Martedì 28 Giugno 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 152
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

CRONACA PROVINCIALE

Il Prefetto comm. Iraci fra gli Orfani di Guerra

La visita all'Istituto di Rubignacco

Motivo di santo orgoglio è per il Friuli nostro quell'Istituto Orfani di Guerra, cui visitatori augusti ed illustri d'ogni parte attribuirono concordemente la qualifica di «Istituto modello».

Altre volte ci siamo diffusi a descriverne la vita, dalle origini; a illustrarne l'esemplare funzionamento; a esaltarne la veramente magnifica e pratica opera educativa ed istruttiva; per cui, soffermandoci ora su ciò vorremmo a ripeterci.

Ma un fatto possiamo porre in rilievo ed è questo: che, ad ogni visita compiuta al grandioso Istituto, abbiamo trovato da ammirare qualche innovazione, qualche perfezionamento. Per cui, alla soddisfazione di ritrovarci fra le pareti amiche della casa degli orfani si è accompagnato un sentimento di sincera ammirazione per il benemerito presidente e per quanti — amministratori e dirigenti — lo coadiuvano nell'esplicazione di un sì umanitario mandato.

«Istituto modello» ci è veramente apparso anche ieri, essendoci portati a Rubignacco in occasione della ambitissima visita prefettizia.

Autorità convenute

Il pomeriggio piovoso non ha impedito che numerose autorità cividalesi e udinesi siano date convegno, in attesa del R. Prefetto. Tutte hanno cordialissima accoglienza da parte dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, benemerito presidente dello Istituto, il quale fa con distinzione gli onori di casa in uno alla gentile consorte co. Elodia.

Gli ospiti vanno radunandosi nell'ampio atrio, mentre nel piazzale esterno è schierata una squadra d'onore di Orfani con bandiera e fanfara. Ai lati del portone d'ingresso presta servizio un manipolo della Coorte Cividalese della 55.a Legione Alpina. Dinanzi al corpo principale del fabbricato sono eretti due pennoni recanti i gonfaloni nazionale e della Provincia.

Ogni qual tratto giunge qualche automobile recando altre autorità. E poichè queste hanno raggiunto un considerevole numero andremo annotandole. Vediamo dunque:

Il Podestà di Udine on. comm. Russo (memebro del Cons. di Amm. dell'Istituto) accompagnato dal Vice Podestà ing. Someda, dal cav. Tonini e dal magg. cav. Perrone, il generale Musso ispettore di Mobilitazione al Comando di Divisione, il Commissario per l'Amministrazione della Provincia cav. uff. avv. Oriolo, il Questore di Udine comm. dott. Bodini, il Vice presidente dell'Istituto Orfani e Podestà di Cividale com. nob. de Pollis, il co. d'Attimis per la Federazione friulana fascista, il commendatore co. Giuliano di Caporiacco con la signora, prof. cav. Catalani per la Federazione Combattenti, il Presidente dei combattenti di Cividale rag. Persoglia, il ten. colonn. co. Scribani Rosi di Cerreto comandante la Divisione dei CC. RR. di Udine, il cav. uff. dr. Baiardi medico provinciale, il Pretore di Cividale cav. avv. Alessio, il comm. prof. dottor Accordini e signora, il prof. commendatore Porro docente di astronomia alla R. Università di Genova e presidente della Commissione per gli esami di licenza al Liceo Classico di Udine accompagnato dal prof. Del Piero, l'ispettore scolastico cav. Toneatto, il cav. avv. Santomaso giudice tutore degli Orfani di guerra, il cav. Alciati per le Sezioni provinciali dei Mutilati e del Nastro Azzurro e per il Presidente di essa colonn. cav. uff. Mombellardo, il ten. Amato pure del Nastro Azzurro, l'avvocato Sandrini presidente della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà di Cividale, il reggente del Fascio di Cividale sig. Zanutto, il dr. cav. Bettini per l'Intendente di Finanza di Udine, il tenente Comandante la Tenenza di Cividale dei CC. RR., sig. Azzolini, il prof. dott. sac. Margreth il cav. ing. Carli il cav. Casoli, il rag. D'Andrea.

Dell' Istituto notiamo il Direttore tecnico ing. cav. Zorzi, il dirett. generale cav. mons. Aita, l'economo rag. Battistella, i professori Gnocchi, Ta'massons Cossio e Bino Garzoni e l'ing. cc. Orgnani dell'Ufficio Centrale.

Arriva il Prefetto

Alle 16.45 giunge l'auto prefettizia. Ne scendono il Prefetto comm. avv. Iraci, la di lui gentile signora e quella del generale Sircana e il capo di gabinetto cav. uff. dr. Marconcini.

L'illustre Uomo e le dame che l'accompagnano ricevono gli omaggi dell'on. di Caporiacco, del comm. de Pollis e dei direttori cav. ing. Zorzi e mons. Aita. Poscia il Prefetto, mentre la fanfara intona la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza», passa in rivista la squadra d'onore degli orfani. Questi salutano romanamente, nel mentre i militi disposti ai lati dell'ingresso presentano le armi.

Nell'atrio il comm. Iraci è ossequiato dalle altre autorità.

Quindi l'on. di Caporiacco, dopo aver premesso che non pronuncierà un discorso ma brevi parole, porge con semplicità e schiettezza un riconoscente saluto al Prefetto e alle altre autorità. Ed espone loro, in lucida sintesi, la situazione dell'Istituto, il quale conta oggi 575 Orfani di guerra, di cui 422 maschi e 153 femmine. Di questi 405 appartengono alla Provincia di Udine, 45 a Trieste, 28 all'Istria, 35 a Gorizia, 14 a Belluno e altri 48 a varie altre provincie. I maschi, avviati a divenire ottimi artigiani, sono così suddivisi: 12 fornai, 79 falegnami, 56 meccanici, 38 fabbri, 28 sarti 24 calzolai 62 agrari. Altri frequentano invece con profitto la Scuola Professionale interna. Le femmine sono addestrate nel cucito nel ricamo e nelle faccende domestiche. Si può avere un'idea dell'importanza dell'Istituto quando si pensi che il volume dei fabbricati comprende 82.000 metri cubi, che l'inventario mobiliare è di 1.600.000 e che il bilancio annuale ascende a 2.280.000.

Dopo esposti questi dati, l'on. di Caporiacco accenna alle origini e alle vicende dell'Istituto e chiude dicendo che i giovani orfani sono fieri del loro motto: «I nostri padri sono morti per la Patria. Noi impariamo a servirla e ad onorarla».

Calorosi applausi coronano le belle parole del presidente.

La visita

Con la guida cortese e competente dell'on. di Caporiacco, di mons. cav. Aita e del cav. ing. Zorzi, il Prefetto, le gentili signore e le autorità iniziano la visita ai vastissimi locali. Si incomincia dalle Scuole Elementari per passare alla libreria didattica.

Ed ecco una innovazione: i nuovi bagni, installati secondo i più moderni sistemi e i migliori dettami dell'igiene.

Posi pasa al panificio, alla calzoleria, alla sartoria, alla Scuola professionale, all'officina meccanica, a quella fabbrile alla colonia agricola..... In ogni reparto i giovani orfani danno prova della loro abilità e il Prefetto si sofferma ad osservarli, esprimendo agli insegnanti il suo più vivo compiacimento.

Tutto funziona, infatti, con ordine mirabile. I piccoli panettieri, calzolai, sarti, fabbri meccanici si dimostrano già operai provetti. Il pane che assaggiamo, è cotto alla perfezione; le scarpe possono far bella mostra nelle vetrine di qualsiasi buona calzoleria; gli indumenti sono preparati con accuratezza: dall'officina meccanica escono oggetti di precisione che sono altrettanti piccoli gioielli; da quella fabbrile artistici oggetti in ferro battuto da fare concorrenza alle industrie più rinomate; nella colonia agricola la coltivazione dell'orto e dei campi e l'allevamento del bestiame danno ottimo esito grazie ad un razionale insegnamento. Tutti i visitatori si dimostrano ammiratissimi.

Interessante anche la visita al reparto femminile, ove le giovanette, assistite dalle brave e pie Suore di «Maria Bambina», pprendono — oltre al ricamo e al cucito — tutte quelle nozioni di economia domestica che sono necessarie ad una massaia per il buon governo dela casa.

Peccato che la pioggia insistente impedisce lo svolgimento di un piccolo saggio ginnatico all'aperto.

Gli ospiti illustri continuano perciò a girare in lungo e in largo il magnifico fabbricato, passando dal pianterreno a primo e secondo piano, visitando la Cappella, i dormitorii, il teatro, le cucine, il refettorio.

Durante la visita, l'esperto obiettivo di Remo La Porta ha ritratto varie fotografie onde avere il ricordo della grata giornata, resa fausta dalla presenza dell'Illustre rappresentante del Governo Nazionale.

***

Dopo la visita ai locali durata un'ora e mezza, in una sala al piano terra è offerto con molta distinzione un rinfresco. Alle nobildonne presenti, il presidente, con squisita cortesia, offre mazzi di rose e garofani, che sono consegnati loro da giovani orfane.

Al Prefetto viene offerto invece un piccolo lucente incudine eseguito con rara perizia dagli orfani dell'officina meccanica.

Alle 18.30, dopo di aver manifestato il suo alto compiacimento e la sua viva ammirazione all'on. di Caporiacco e ai due valenti direttori, il comm. Iraci lascia l'Istituto. Mentre echeggiano le note della Marcia Reale l'auto prefettizia parte verso Cartaria, per una visita a quel Preventorio antitubercolare.

Una festa gentile

Durante la visita all'Istituto Orfani di Guerra avemmo notizia di una simpatica festa, che altrimenti sarebbe inguistamente passata sotto silenzio.

Alludiamo alla festa svoltasi venerdì scorso per la chiusura dell'anno scolastico e che coincideva anche con la ricorrenza dell'onomastico del revmo Mons. Aita cav. Gio Batta, Rettore dell'Istituto.

Una festa intimamente familiare ma che assunse tutto l'aspetto e la solennità di una cerimonia ufficiale.

Al mattino, dopo la sveglia suonata dalla brava fanfara interna, verso le otto, nello atrio dell'Istituto seguì una commovente cerimonia in omaggio al rev. Mons. Rettore durante la quale bambine e bambini fecero a gara nell'offrire fiori e regali — questi usciti dalle loro mani — al festeggiato. Il quale da buon padre spirituale, si compiacque grandemente e ringraziò commosso per la spontanea ed affettuosa manifestazione. Alle 10 seguì una Messa solenne, cantata dalla «Schola Cantorum» interna con musica del Pagella.

Alle 14.30, alla presenza dell'Ill.mo presidente dell'Istituto on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e dei chiar.mi dott. Zardo e Quaresima, rispettivamente Presidi dei RR. Istituti Tecnici di Cuneo e Bolzano, attualmente ad Udine in commissione d'esami, di tutto il corpo insegnante e dei funzionari, negli spaziosi cortili si svolse un'attraente programma di giochi popolari con musica, cori, salita al palo della cuccagna, estrazione della Tombola e lancio di palloni acrostatici, fra la generale soddisfazione e contentezza.

A coronamento felice delle manifestazioni diurne, alle ore 21 si svolse un singolare spettacolo pirotecnico preparato dalla Ditta Bellafante e Del oZtto di Udine; spettacolo veramente di prim'ordine per la genialità e la specialità delle trovate e che fa onore, una volta di più, alla distinta Ditta Bellafante e Del Zotto di Udine; a spettacolo finito il coro interno, sotto la direzione di Bino Garzoni, eseguì impeccabilmente le fortunate villotte friulane fra le quali «In che sere...» del fratello prof. Luigi, riscuotendo vivissimi e meritati applausi.

Durante tutta la giornata la fanfara interna, diretta dal sig. Giacomo Cinnirella, eseguì bellissime marcie e gli inni patriottici cantati in coro da tutti gli alunni dello Istituto.

Simpatica cerimonia a Cividale

La premiazione alla Scuola di Cultura Fascista

(28). — Una significativa cerimonia, quella di ieri sera, alla Scuola di Cultura Fascista, per la premiazione degli alunni e nel contempo per rendere omaggio di riconoscenza verso gli insegnanti che in poco tempo seppero fare funzionare una nuova scuola fondata e voluta dal Fascio.

A questa simpatica manifestazione intervennero non solamto gli alunni ed il corpo insegnante, ma numerosi cittadini di ogni classe, molte signore e varie autorità, così che la cerimonia è riuscita più solenne e significativa. Fra le autorità notiamo: on. pro. Leicht deputato; avv. comm. de Pollis podestà; avv. Marioni vice podestà; segretario del Comune dott. Tomassini; il decano dott. cav. Liva; geom. Consarino segretario generale dei Sindacati; Pretore cav. uff. Alessio; prof. Ciro Bortolotti preside del Liceo; prof. Argenton preside delle Complementari e direttore delle scuol di Cultura: Renzo Azzalin tenente dei Reali Carabinieri; mons. cav. Aita rettore Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco; ing. Zorzi direttore tecnico del medesimo Istituto; cav. uff. Nicola De Rienzo Ispettore dei Sindacati; nob. cav. Riccardo Albini presidente Congregazione; Sandrini avv. Giuseppe presidente Cassa di Risparmio; Giulio Muner capo stazione; dott. Mulloni; Govardis Cornelio presidente Società Operaia; prof. Antonio Catalani; prof. Pavese; prof. Di Giorgio; cav. Rieppi direttore Scuole Comunali; prof. Cossio; mons. cav. Fanna; signora Venturini; rag. Spartaco; Pagnutti; insegnanti della scuola.., e dovrei continuare ancora.

La cerimonia

Il Reggente il Fascio signor Francesco Zanutto anima di questa nuova Istituzione, porta il saluto alle autorità, che vollero onorare con la loro presenza la modesta cerimonia. Ricorda fu iniziata la Scuola di Cultura Fascista e lo sviluppo che ha preso nel suo secondo anno di vita: da una sola materia che vi si insegnava e da un semplice corso serale, ora le materie di insegnamento sono portate a sei grazie all'attività svolta dagli insegnanti e l'interessamento e la passione allo studio di una immensa schiera di alunni. Ricorda ancora che, oltre alla scuola, fu tenuto durante l'anno un ciclo di conferenze, cui diedero il proprio contributo giovani fascisti; e come anche questa iniziativa abbia avuto l'approvazione e il plauso delle superiori autorità fasciste. Rivolge un ringraziamento a tutti quei bravi e volonterosi giovani. Chiude inneggiando al Fascismo, al Duce e alla Scuola.

Prende quindi la parola il direttore della scuola prof. Argenton, il quale dà una lucida relazione dell'opera svolta, non senza porre in rilievo che i fautori di questa scuola sono l'ex segretaerio poltico sig. Rocchetti e il signor Zanutto. La scuola venne poi ordinata e organizzata secondo le direttive per gli insegnamenti culturali e portata alla efficacia, come fattore di coltura popolare, alla quale è assurta: corrispondente alla sua importanza. Dopo avere rilevato il movimento degli alunni di ogni corso e l'opera svolta dai singoli alunni di ogni corso è l'opera svolta dai singoli insegnanti; il prof. Argenton soggiunge che sotto l'egida del Littorio questa scuola deve sempre più migliorare, deve mirare ad un sempre maggiore sviluppo e progresso.

Le parole del Reggente sig. Zanutto e del prof. Argenton sono state accolte da appplausi.

Parla quindi l'on. Leicht, che si dice soddisfatto di questa feconda e provvida iniziativa del Fascio per la Scuola di Cultura, che tanti frutti ha portato in così breve tempo; scuola di maggior utilità, indubbiamente, in confronto della Università Popolare, sebbene lodevolissima anche questa. Oggi (afferma) occorre l'istruzione pratica, per le condizioni moderne della vita; e la Scuola di Cultura Fascista risponde meglio ai nuovi bisogni.

L'Italia oggi è in continuo progresso; non è più quella di un tempo, quando gli stranieri venivano solo per visitare i nostri monumenti, le nostre opere d'arte; oggi essi vengono per conoscere le nostre organizzazioni, i nostri avanzamenti nell'arte, nel commercio, nelle industrie, visitando sì i luoghi dove si custodisce le glorie antiche, ma anche quelli dove si fucinano le forze vive pulsanti. Le nostre scuole hanno portato a questi risultati. Più provvida ancora è questa scuola per il suo carattere politico poichè oltre all'insegnamento pratico, vi si tennero nel corso dell'anno cicli di conferenze di carattere politico. E in ciò questa Scuola si differenzia dall'Università Popolare, dove si è sempre cercato di eliminare la politica, mentre deve essere invece nel primo campo pel creare la scienza delle nuove generazioni. Il cittadino dei tempi moderni non deve essere apatico o indifferente in politica; deve conoscere, deve sapere quello che il Duce sta forgiando, con le nuove legislazioni economica e politica, deve apprezzare il mirabile edificio corporativo, la grande mobilitazione sindacale; donde appunto la necessità di una più diffusa e penetrante cultura fascista.

Applausi nutriti coronarono il discorso dell'on. Leicht.

Viene poi fatta la distribuzione dei premi agli alunni: l'elenco dei premiato lo abbiamo già pubblicato. Ed è consegnato anche un diploma di benemerenza ai giovani oratori fascisti che tennero le conferenze, signori Aldo Accordini, Luigi Zuliani, geom. Agostino Monte, Carlandrea Zanutto, Candiago, dott. Luigi Piva.

Da parte del Fascio furono consegnate: una medaglia d'oro al direttore professor Argenton e al rag. Pagnutti; al prof. Venturini una medaglia d'argento, e una penna stilografica assieme ad una palma di fiori. Al rag. Pagnutti, da parte degli alunni furono presentati altri doni fra gli applausi di tutti i presenti.

Prima di chiudere la bella cerimonia il segretario dei Sindacati geom. Consarino, volle portare il suo saluto dicendosi lieto di questa scuola, puramente fascista; e ciò anche per il fatto ricordato dal prof. Argenton nella sua relazione: che la frequentano, col medesimo intento di imparare, operai e borghesi, ciò che segna una grande manifestazione di vitalità espansiva del Fascismo. Noi fascisti, dice il geom. Consarino, sentiamo e sappiamo la potenza conquistatrice che danno le nostre idee sull'anima del nostro popolo. Un certo numero, per fortuna esiguo di cosidetti liberali, cercano ancora di ostacolare questo nostro cammino; ma noi sbarreremo loro il passo, per poter avanzare sempre più speditamente per l'Italia, per il Duce.

Applausi fragorosi, insistenti coronano le espressioni del geom. Consarino.

Il Prefetto per gli Eroi di M. Nero

All'invito rivolto dal Comitato Esecutivo per l'erezione di un Rifugio - Monumento agli Eroi del Monte Nero l'Ill.mo signor R. Prefetto della Provincia comm. Agostino Iraci ha risposto con questa nobilissima adesione:

In corrispondenza delle finalità altamente patriottiche cui si prefigge codesto on. Comitato, aderisco di buon grado di far parte del Comitato d'Onore, ben augurando che il Monumento - Rifugio riesca degno di quanti versarono il loro sangue generoso, sull'aspro massiccio che sa gli sforzi e le audacie dei nostri baldi e forti combatenti. — Con distinta considerazione: Iraci.

Funebri

Una larga manifestazione di cordoglio venne tributata ieri alla salma del giovane Pio Peressutti, scomparso fra il compianto dei congiunti e dei tanti amici.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Biagio, si è formato il mesto, commovente corteo, preceduto dalle insegne religiose. Numerose le ghirlande portate a mano. Venivano quindi la Schola Cantorum Iacopo Tomadini (della quale il defunto era segretario) col maestro Agostino Cozzarolo e poi la carrozza su cui posava la bara coperta di fiori. Seguivano il feretro il fratello ed i congiunti del caro Pio; indi una infinità di popolo di ogni classe. Nel corteo, v'erano le bandiere di Tiro a Segno e degli Escursionisti con larga rappresentanza di soci.

Alle porte di Borgo S. Pietro, con parole commoventi don Ugo Masotti ha dato il saluto allo Scomparso, rilevandone le doti e le virtù che lo fecero amare in vita e lo faranno sempre ricordare con rimpianto. Ai congiunti tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Furto sacrilego

(7) Nella chiesa di S. Apollonia della frazione di Grupignano la notte scorsa ignoti ladri asportarono gli orecchini e altri monili d'oro ond'era ornata la statua della Madonna; e una cassetta di elemosina. Per penetrare in chiesa gli ignoti ladri scavalcarono un muro di cinta e approfittando di una finestra salirono sul tetto, che scoperchiarono in parte, praticandovi un foro attraverso il quale poter passare una persona. Di là con una stanga di legno si calarono in Chiesa, riuscendo poi a fuggire col bottino per la medesima parte donde erano entrati.

La mattina seguente il santese si accorse del furto e ne fu data subito denuncia alla benemerita. Finora, dei ladri non si hanno notizie.

Concerto della banda

La Banda Cittadina diretta dal maestro Alessandro Coppotelli, terrà concerto giovedì 30 andante, al Largo Boiani.

S. PIETRO AL NATISONE

Contravvenzione sulla pesca abusiva

Ieri l'altro l'Arma dei RR. Carabinieri di questa stazione ha proceduto alla contravvenzione a carico di Iussig Ezedicele, Muzig Umberto, Stanic Giuseppe, Iussig Carlo e Calandra Valentino per pesca abusiva nelle acque del fiume torrente Alberone (Natisone) a mezzo di materie venefiche ed esplodenti.

Merita lode sincera la Benemerita Arma, la quale nulla trascura per impedire il grave danno che ne deriva alla piscicoltura per un'illecita ed insignificante speculazione di qualche persona residente in queste località.

La festa di S. Pietro

Nella ricorrenza della tradizionale Festa di San Pietro che scade domani mercoledì, vi saranno qui grandi festività, mercato, e alla sera, illuminazione e ballo con orchestra del Sindacato Orchestrale del Gruppo di Cividale. La Società Ferrovia Cividale - Caporetto allestirà per domani vari treni speciali per portare i viaggiatori a godersi un agiornata di svago e saggiare, fra tante altre ghiotte cose, le prelibate nostre gubane.

VENZONE

Un arresto

Un tal Bellina Francesco, detto Stok, che ha avuto la cattiva idea di disertare dalle armi, da oltre un mese commetteva dei furti, per cui la popolazione era allarmata.

Il comando della Tenenza dei RR. CC. ha disposto perciò uno speciale servizio per addivenire all'arresto del messere, ma ormai si disperava quasi di arrestarlo, dato che la perfetta sua conoscenza della montagna lo aiutava a rimanere uccel di bosco.

Senonchè al comando di Stazione RR. CC. di La Carnia, che eseguiva indagini, pervenne notizia che il Bellina si faceva vedere in Stalis di Gemona. Allora il solerte brigadiere Fidone e l'appuntato Cisternino, che da un pezzo davano la caccia, con l'aiuto di altri carabinieri, circondarono la casa, ove dormiva, e arrestarono il Bellina e una sua favoreggiatrice.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Un grande concorso ginnastico

13 - 15 gosto 1927

Abbiamo recentemente riferito della simpatica eco suscitata dal Convegno Nazionale Femminile di Bologna ove le squadre udinesi si sono comportate egregiamente affermandovisi. Ora ci dobbiamo occupare, e lo facciamo di buon grado, di un altro convegno, non meno importante, che si svolgerà nelle nostre contrade e precisamente nella rigogliosa pulsante Pordenone, mirabile e tenace avanguardista nel campo multiforme dello sport.

Il convegno è di natura squisitamente atletica ed è organizzato, con comunità d'intenti, dall'Unione Sportiva Pordenonese e dal Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano; e supera i ristretti confini della piccola patria per spandere il richiamo molto più oltre. Ce lo dice il titolo stesso invitante al raduno che suona: «Concorso Ginnastico Federale Intersezionale — IV. delle terre di S. Marco».

Una vera sagra adunque di atletico raccoglimento; un composto trionfo di intelligente energia; un passo più oltre nell'educazione fisica. A Pordenone si accentueranno i già solidi legami spirituali che uniscono la gioventù sportiva dell'una e dell'altra parte della penisola, gioventù ardimentosa, temprata e irrobustita dai liberi e salutari esercizi, di ambo i sessi: giovinette graziose sorridenti al sole, sagomate, coi corpi snelli e flessuosi, in sfavillanti costumini; giovanetti gagliardi esuberanti di vigorosa energia anelanti all'affermazione che soddisfa, che premia, che commuove.

E veniamo al programma delle gare: vario ricco ed interessante. Eccolo:

Gare nazionali di squadra obbligatorie: ginnasti adulti; ginnaste adulte; ginnasti giovanetti; ginnasti allievi; ginnaste allieve.

Gare di squadra facoltative: artistica ginnasti adulti; artistica ginnastica giovinetti.

Gare di Campionato intersezionali: tiro alla fune; palla al cesto; Campionati di ginnastica artistica juniores.

Gare individuali e di rappresentanza: gara artistica seniores; gara atletica seniores; gara artistica juniores; gara atletica juniores; gara atletica giovinetti; gara ginnaste adulte.

Gare speciali individuali (maschili): Lanci: giavellotto, disco, palla di ferro; Corse: metri 100, 400, 1500, 5000, 110 con ostacoli; Salti: in lungo con rincorsa, in alto con rincorsa, con l'asta. Staffette: metri 400X4. — Femminili: adulte, salto in alto con rincorsa, corsa veloce metri 80 staffetta veloce metri 60.

Gare di squadra riservate alle istituzioni non federate: piccole italiane, balilla, avanguardisti, M. V. S. N., giovani esploratori.

Fiaccolata e Festival notturno: la sera del secondo giorno del Concorso, si effettuerà, con l'intervento di tutte le Società partecipanti, una fiaccolata per le vie della città ed un festival notturno nel Campo del Concorso.

In quanto ai premi risultano rilevanti e di grandissimo valore artistico. Oltre coppe, oggetti artistici palme d'alloro, palme di quercia, medaglie, diplomi, conferimento titoli di Campionati figurano i premi trasmissibili seguenti: 1. Coppa «Dalmatica» da assegnarsi alla Società delle terre di S. Marco, che otterrà la migliore classifica complessiva nelle Gare Nazionale e Artistica di Squadre adulti; 2. Coppa «Ditta Luxardo» da assegnarsi alla Società delle terre di S. Marco che otterrà il maggior numero di primi classificati nelle gare individuali (artistica, atletica, speciali, individuali); 3. Coppa «Brandolini» da assegnarsi alla società veneta prima classificata nella gara nazionale adulti; 4. «Scudo di S. Marco» da assegnarsi alla Società delle terre di S. Marco prima classificata nella gara artistica di squadre adulti; 5. Targa «Trento» da assegnarsi alla Società delle terre di S. Marco prima classificata nella gara nazionale allievi.

Programma, ripetiamo, quanto mai vasto e che richiede alla sua attuazione sacrifici enormi di ogni natura ma che gli sportivi del pordenonese sapranno superare e vincere, come in altre occasioni di gradevole memoria.

Per ora, ci piace doverosamente ricordare che nell'opera di organizzazione sovrasta la simpatica figura dell'indomabile sportivo sig. Renato Zotti, Presidente dell'Unione Sportiva Pordenonese il quale durante il Convegno, di cui sopra ne riparleremo ancora, avrà compito di esemplarmente disimpegnare il compito, nè lieve nè facile, di direttore di campo.

***

Fra le squadre iscritte ce ne segnalan già da ogni parte d'Italia, la Sardegna compresa. Quelle della Venezia Giulia saranno, e quanto ci è stato assicurato tutte presenti coi loro migliori elementi mentre le compagini pordenonesi scenderanno in campo al completo per riaffermare in casa propria quella valentia e quella omogeneità che fruttò loro, a Bologna ed altrove, indiscussi onorevoli successi spesso culminati in orgogliosi trionfi.

Ed ora attendiamo; attendiamo che nel nostro pacifico e laborioso Friuli, lussureggiante di verde e di speranze, riecheggi l'entusiasmo e la beata limpida passione, donatrice di vita, che Pordenone sportiva saprà espandere colle schiere magnifiche, pulsanti di ardente giovinezza, entro le sue mura convenute.

G. A. Colonnello

I ricorsi per gli affitti

L'Ufficio Stampa della Segreteria di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista ci comunica:

Ieri 26, alle 10, presente il Segretario Politico della locale Sezione Fascista, si è riunito la Commissione arbitrale per gli affitti presieduta dall'ing. Querini; per prendere in esame un parte dei ricorsi.

Furono risolti, dopo serena e cordiale discussione, i seguenti ricorsi:

Vianello Romeo — Cimpello Luigi dam

Proprietario: Vianello Romeo; inquilino: Cimpello Luigi da L. 1320 a 984 — Propr. Soravitto Giuseppe; Inq. Pisano Giosuè da 900 a 600 — Propr. Vendramini Amalia; inq. Rossatto Vittorio da 2000 a 1600/— Propr. Masatti Amalia; inq. Tonel Francesco da 850 a 638 — Propr. Masatti Amalia; inq. Mio Ruggero da 1000 a 750 — Propr. Salice Gio Batt.; inq. Russo Giovanni da 800 a 560.

Quanto prima la Commissione si riunirà di nuovo per risolvere i ricorsi ancora in sofferenza.

Giovene che si fa onore

Apprendiamo con vivo compiacimento che il giovane Vittorio Toffoli di anni 2', figlio dell'amico Alessandro, è stato promosso testè per merito tenente della R. Marina, direttore di macchina e facoltivato a funzionare da capitano. Egli è addetto alla R. Nave Legnano ed è reduce da Massaua, ove fece parte della Missione Duca degli Abruzzi ad Adis Abeba per restituire la visita che il Reggente Ras Tafari d'Abissinia fece a Roma nel 1924.

Al bravo giovane rallegramenti ed auguri, e felicitazioni particolari rivolgiamo al padre suo.

Istituto Tecnico «G. Monti»

Al I.o Corso: Basso Lorenzina — Presin Nello — Carlesso Marco — Caviezzel Aldo — Mascherin Italo — Milani Gino — Pascutti Elda — Romor Liccio — Springolo Silvia.

Al II.o Corso: Armidello Tarcisio — Ballarin Elisa — Costantini Luciano — Corrazza Lino — Coren Francesco — Cossutta Luigi — De Marco Bruno — Mascherin Gelindo — Franceschini — Giovanutti Rosina — Lantani Giuseppe — Lenna Vanda — Marini Manlio — Milani Derna — Morello Antonio — Pagotto Berta — Quattrini Luigi — Romano Miranda — Ruzzante Carlo — Santarossa Cuniberto — Sellan Vittorio — Tomadini Lorenzo — Zambon Lidia — Zanchetta Teresina — Zozzolotto Marco.

Al III.o Corso: Arcidiacono Antonio — Cardazzo Iolanda — Corotti Lea — Della Rosa Marino — Di Lazzero Pietro — D'Andrea Rita — Furlanetto Prima — Gerarduzzi Giulio — Greatti Renzo — Lazzarini Maria — Lenna Giovanni — Marnas Silvano — Pasini Dino — Puppin Gio. Batta — Santini Rosanna — Scaini Antonio — Scaramelli Franco — Springolo Roniano — Tomasi Antonio — Valenzuela Pietro — Valerio Andrea — Zara Severino — Zotti Lino.

Alla Mutilati

Il nuovo Consiglio della «Mutilati» ha nominato ad unanimità e presidente il cav. Leone Puiatti — vice presidente il dott. Gerardo Toscano, a segretario il maestro Cuintan Antonio. Il Consiglio stesso ha votato un plauso al cessante reggente la Sezione sig. Tomat per l'opera preziosa spiegata in pro della Sezione.

PASIANO DI PORDENONE

Riunione Sindacale a Rivarotta

A Rivarotta di Pasiano è stata tenuta la riunione degli operai fornaciai per la costituzione del sindacato di categoria. Presentato dal signor Gabbana, parlò agli intervenuti l'Ispettore Sindacale signor Tempestini Orfeo. Fu poi scelto a nuovo Segretario politico cav. Taddio, supponendosi che egli, già ottimo fascista, sia anche in collaborazione per le organizzazioni sindacali. Il signor Tempestini dopo aver spiegato gli scopi del sindacalismo fascista, e i benefici che esso apporta a tutte le categorie dei lavoratori, si intrattenne lungamente sul nuovo contratto che al più presto andrà in vigore. Al fine del suo dire l'Ispettore ha riscosso il consenso di tutti gli intervenuti, e senz'altro ha dichiarato costituito il sindacato. A reggere le sorti furono nominati i seguenti signori: Brunetto Antonio; Puiatti Luigi; Tesolin Luigi; Bresotto Vittorio; Mazzin Antonio.

CORDENONS

Accettazione di legato

Con decreto prefettizio di questi giorni, la nostra Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare la donazione fatta dal cav. Guglielmo Raetz in lire diecimila da impiegarsi in rendita consolidato 5 per cento.

Pure con decreto prefettizio il comune è stato autorizzato ad accettare la donazione di lire centomila fatta in suo favore dalla Società anonima Filatura Makò di Cordenons, da impiegare per la costruzione dell'Asilo Infantile nel Comune ed a condizione che l'opera stessa sia ultimata entro l'anno 1929.

VALVASONE

La tradizionale sagra di San Pietro

Mercoledì 29 corr. ricorre la annuale sagra di S. Pietro di antica tradizione, e d'indiscussa rinomanza. Il comitato organizzatore ha già tutto predisposto per la buona riuscita dei festeggiamenti e tutto fa presumere che la sagra di Valvasone sarà degna anche quest'anno del passato. Oltre alle corse di cui pubblichiamo a parte il regolamento, e le norme per il pubblico con tutte le altre informazioni necessarie; avremo il ballo pubblico con i fuochi artificiali.

Il Ballo si svolgerà su due piattaforme vastissime sotto gli alberi di piazza del mercato. Tutto sarà sfarzosamente illuminato alla veneziana; con dei pittorici effetti di luce fra il verde. Una ottima orchestra scelta fra le più popolari del Friuli, e composta di numerosi professori con strumenti d'arco, diletterà gli amanti di Tersicore.

La ditta F.lli Steffan di Vittorio Veneto anche quest'anno assicura un bellissimo spettacolo pirotecnico per oltre un'ora di divertimento. Altri divertimenti e spettacoli di secondaria importanza coroneranno la giornata del 29 giugno, mentre gli alberghi e le trattorie saranno muniti di ogni conforto. Siamo certi che il concorso del pubblico varrà a coronare gli sforzi del Comitato organizzatore che tutto si prodiga per la buona riuscita sagra di S. Pietro.

Per l'occasione dei festeggiamenti ci saranno speciali servizi di corriere con i maggiori centri del Friuli.

Per i fascisti della Sezione

Tutti i fascisti che non hanno nessun impegno personale per mercoledì, sono invitati a prestare servizio d'ordine in occasione del II.o Circuito di Valvasone, ed a trovarsi in camicia nera alle ore 12.30 precise davanti alla Sede della Sezione.

Il Segretario Politico rag. Carlo Fortuni, ci comunica inoltre che disposizioni severe e tassative verranno impartite a coloro che presteranno la loro opera per la gara motociclistica; e che verranno consegnati a tutti i mezzi di segnalazione.

Funebri Di Vavason

Sabato si svolsero le estreme onoranze alla salma della N. D. Contessina Ernesta di Valvasone. Il mesto corteo partì dal Castello e si diresse alla Chiesa Arcipretale dove si svolsero le funzioni religiose celebrate dall'Arciprete Don Giovanni Ciriani.

Erano presenti i parenti tutti, che seguivano il feretro portato a spalla, una rappresentanza della locale Sezione fascista, ed una rappresentanza della Sezione Balilla, numerose signore e signorine di Valvasone e un numeroso stuolo di accompagnatori, fra cui parecchi coloni del luogo. Alla famiglia di Valvasone, che dopo mesi di travaglio ebbe a perdere la nobile contessina Ernesta, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

CLAUZETTO

Si butta nel Cosa

A Pradis, ieri certo Domenico Zanier di anni 65 poneva fine ai propri giorni buttandosi nel torrente Cosa.

Lo sventurato nel salto fatto andò a sbattere contro le roccie, per cui la morte dovette essere istantanea.

Egli saltò nel vuoto dal ponte di Pradis di Sopra che è alto 45 metri.

Il vecchio, che prestava servizio in qualità di famiglio nella casa di Gian Maria Zanier a Clauzetto, licenziato, era stato preso da tanto sconforto da decidersi a finirla con la vita.

Il poveretto era scomparso dal paese dopo aver pagato alcuni debiti coi pochi denari che aveva messo da parte, e da qualche giorno nessuno aveva notizia di lui. Fu nel pomeriggio di venerdì che la signora Maria Zanier attraversando il ponte sul Cosa, vide che nello abisso giaceva il cadavere di un uomo, che anche da quell'altezza si poteva riconoscere per il povero Zanier.

Alcuni carabinieri, assieme a degli ardimentosi, vollero ripescare il cadavere, operazione assai difficile, essendo impossibile raggiungere il fondo del fiume mediante una discesa lungo le pareti rocciose. Fu deciso di calare un uomo con una grossa corda.

Dal carabiniere infatti, un ardimentoso raggiunse il morto, lo assicurò all'estremità della corda e a viva forza il cadavere fu tratto da forti braccia fino sul ponte.

Più difficile riuscì il tirare su quegli che aveva prestato per il recupero, perchè non era possibile evitare urti contro le roccie. L'ardua operazione fu eseguita senza alcun danno tuttavia pericolosa.

CRONACA CITTADINA

Le vicende dell'A.S.U.

nelle parole del co. A. del Torso

Le nuove magnifiche palestre

Pubblichiamo oggi (ieri fummo costretti ad ometterlo dalla relazione per insufficienza di spazio) il discorso pronunciato dal cav. co. Alessandro del Torso, benemerito presidente dell'A. Sportiva Udinese, alla solenne cerimonia inaugurale della nuova Palestra di ginnastica. E' un discorso che in lucida sintesi riepiloga le vicende della gloriosa Associazione.

Dopo aver ringraziato il Prefetto della Provincia, il Podestà di Udine, i rappresentanti del R. Esercito, le autorità cittadine tutte, il comm. Sendresen, che un tempo presiedette la ginnastica, e i vecchi soci, il co. del Torso così disse:

«Per gli Udinesi che coltivano, od amano l'educazione fisica oggi è giorno lieto, data memoranda per noi, in quanto segna l'esaudimento di voti per lunghi anni pazientemente, talvolta anche esasperatamente espressi.

«Cinquantadue anni or sono sorgeva in Udine, per opera d'un nucleo di appassionati, la prima Società di Ginnastica. Ad essa il Comune concedeva in uso quale Palestra l'ampia Chiesa dei Filippini. Resasi necessaria la demolizione di questa per i lavori del nuovo palazzo delle Poste, il sodalizio, trasformatosi nel dopo guerra nell'Associazione Sportiva Udinese, dovette trasferirsi negli infelicissimi locali, già capannoni militari, di Via Giusti e ivi svolgere la propria attività in condizioni oltre ogni dire disagevoli, ingrate.

«Dal 1921 ad oggi: sei anni di pena per tutti, insegnanti ed allievi.

«La soluzione del problema riguardante le nuove Palestre s'imponeva ogni giorno maggiormente ed a quel compito un Uomo nostro preclaro, S. E. Luigi Spezzotti, attendeva da anni, conscio dell'importanza dei ginnici esercizi nell'educazione delle classi sociali. Con tenacia d'azione, pari alla forza dell'idea e del pensiero. Egli riuscì a risolvere le molteplici difficoltà che ostacolavano l'attuazione del progetto più adatto alle circostanze. Quello che vediamo oggi felicemente attuato fu creatura sua, ebbe con Lui inizio e seguito; fu raccolto poi dall'attuale Amministrazione del Comune, presieduta dall'On. Luigi Russo, il quale lo portò a compimento con fervido interessamento per condurlo senza indugio, completamente a termine.

«Tale progetto venne studiato in tutti i particolari dall'ufficio Tecnico Municipale, diretto dal cav. uff. Cesare Paldi, ingegnere capo del Comune. Egli ne curò personalmente l'esecuzione con intelligente amore, preoccupandosi di dare all'intera costruzione carattere pratico ed estetico ad un tempo e soprattutto di renderla consona alle attuali esigenze sportive, congiunte ai dettami moderni dell'igiene. Utilizzando abilmente lo spazio non vastissimo concessogli, egli è riuscito rapidamente e pienamente nell'intento ed ecco oggi la nuova Palestra in tutto compiuta. L'Udinese non ha, in questo campo, seconda ad alcuna consorella italiana di pari importanza, poichè a buon diritto possiamo considerare queste ampie ariose aule tra le belle d'Italia.

«Noi possiamo oggi volgere lo sguardo più serenamente al recente passato, anche se fu per noi grave di preoccupazioni, di difficoltà, di stenti: lo ricordiamo per dire ancora una volta una parola di viva plauso ai nostri benemeriti insegnanti: la Prof. Elena Corradi, il Sig. Aurelio Barbieri, il Maestro d'Armi Sottotenente Biaggini ed a tutti i loro allievi, anziani e giovani, per aver indefessamente lavorato, nonostante le avverse condizioni degli ambienti, tratti dalla passione, dalla buona volontà, dalla coscienza di compiere il proprio dovere. Manifestazioni ginnastiche e schermistiche di notevole importanza seguirono ogni anno tra noi e le nostre squadre maschili e femminili parteciparono ai principali concorsi nazionali, meritandosi ovunque le più onorifiche e ambiti premi individuali.

«Siamo oggi ad una tappa del nostro cammino, non ad un termine; quella fede che abbiamo saputo tenere accesa costantemente sia pure con bagliori diversi, deve ancora risplendere di vivida luce.

«Lo dobbiamo fare per quella fede che ci ha sorretti costantemente, la fede stessa che animava i benemeriti pionieri dell'educazione fisica in Udine, i quali, cinquantadue anni or sono ne davano l'espressione alla cittadinanza con queste parole: «Nella Palestra potranno trovare riposo e ricreazione gli studiosi, diletto i giovani, la salute, utile forte, necessaria per sostenere le diuturne lotte della vita *e forse un giorno quelle contro lo straniero*». Parole profetiche: pochi lustri dopo una falange di nostri soci prendeva parte alla grande guerra e combatteva valorosamente nelle trincee insanguinate sui contesi confini della Patria, dalle arse petraie del Carso, alle nevi eterne delle Alpi.

«Di essi ben ventinove cadevano gloriosamente: diciassette Ufficiali, sette sottufficiali, e cinque soldati; quattordici medaglie al valore. Altri quindici nostri soci ginnasti sopravvivevano tra i combattenti: dieci ufficiali, cinque gregari, dieci decorati al valore.

«Mentre chiniamo oggi la fronte reverenti, ancora una volta e sempre alla memoria dei Caduti e salutiamo cordialmente i superstiti, dobbiamo soffermarci a considerare col pensiero l'alto significato delle cifre. Esse ci dicono quale parte fondamentale abbia l'educazione fisica nella preparazione di uomini forti d'animo e di corpo. In queste aule i giovani ritempreranno, attraverso il disciplinato lavoro muscolare, le proprie energie, acquisteranno coscienza delle qualità che ne eleva la coscienza, la volontà, il carattere, così da renderli idonei a virilmente agire in ogni circostanza della vita.

«Oggi noi possiamo ricordare con cuore leggero e triste la scarsa considerazione che era sentita dalle masse e mal compresa da certi reggitori dei passati Governi. Il Fascismo, sotto la guida illuminata del Duce, fervente cultore Egli stesso dei ginnici esercizi, ha trasformato in potente mezzo di sviluppo [illegible] della Nazione.

«Ed è con sicura fiducia che noi guardiamo all'avvenire: cresceranno le nuove generazioni nell'atmosfera dell'Italia ringiovanita, rinnovata, fortemente degna della sua meravigliosa istoria, conservando gagliarde nella luce che emana sempre, quale eterna fosforescenza, dall'esempio dei predecessori.

«Voi, fiori di grazia — concluse il co. del Torso — che rappresentate qui il sesso gentile, continuate ad attingere in queste aule novella energia, salute, bellezza: un giorno saprete educare forti figli alla Patria.

«Voi, giovani amici, ricordate che questo lembo d'Italia bella, da noi fervidamente, profondamente amato, che ogni respiro, dopo il martirio, con più ampi polmoni, deve essere eternamente l'infrangibile baluardo di fronte allo straniero. Alla gioventù friulana spetta l'onore di presidiarlo; a lei la mente e col braccio per la sicurezza della Patria più grande: l'Italia!».

I MODERNI EDIFICI

Ricollegandoci alle parole dette dal co. Alessandro del Torso, possiamo confermare le speranze in noi suscitate che mediante lo sforzo del Comune la nostra città non è ora seconda ad alcun'altra per quanto riguarda l'educazione fisica.

Infatti, mediante secondi interventi per il nazionale per l'educazione fisica e la società Polisportiva, le nuove scolaresche potranno svolgere a disposizione del vastissimo Campo Moretti oltre che del cortile di circa 1500 metri quadrati retrostante alla palestra di Piazza dell'Ospedale, ricavato in seguito alla demolizione di vecchi fabbricati della ex scuola di Arti e Mestieri, il quale ha un ingresso indipendente dalla ex via del Ginnasio ora ribattezzata col nome di Pio Pischiutta.

Oltre alla palestra attigua al Liceo-Ginnasio in Via Cairoli, che serve unicamente per gli allievi di quella scuola e che non può dirsi moderna in quanto essa è priva di locali di servizio ed ha il pavimento in calcestruzzo, le palestre che il Comune ha costruito in piazza dell'Ospedale sono tre e costituiscono in piazza un complesso armonico che si completa con la sala di scherma ma che possono stare anche ciascuna a sè in quanto ognuna è dotata di spogliatoi, di locali per gli attrezzi e per gli insegnanti e di docce, lavabi e latrine moderne.

Attigua all'ala della R. Scuola complementare prospiciente la piazza dell'Ospedale trovasi la palestra che serve per le allieve della scuola stessa e per quelle del vicino Istituto Magistrale che ne era sprovvisto. Essa è una vasta sala bene illuminata ed areggiata con pavimento in lapislignum insonoro ed elastico, coperta in eternit su snelle incavallature in ferro.

Segue la palestra maggiore — inaugurata sabato sera benchè ancora mancante della ringhiera del ballatoio e del soffitto — la quale è divisa dalla precedente dal corridoio d'ingresso al R. Liceo Scientifico.

Oltre alle numerose porte esistenti sui lati maggiori per sfollare il locale, poichè questa palestra deve servire per gli allievi del R. Istituto Tecnico e del R. Liceo Scientifico, essa è in diretta comunicazione coll'edificio in cui hanno sede le predette scuole, di modo che gli alunni, senza uscire all'aperto, possono accedere agli spogliatoi e di qui nella sala. Attigui agli spogliatoi esistono le latrine, le docce, i lavabi, e un locale d'ingresso per gli allievi dell'associazione sportiva i quali entreranno quindi nello spogliatoio prima di accedere alla palestra. Una scala interna permette di raggiungere il ballatoio nel quale prenderanno posto gli invitati ai saggi e alle riunioni degli allievi delle scuole, senza ingombrare la sala. Il ballatoio ha tre porte di cui due di sicurezza attraverso le quali gli invitati potranno sfollare rapidamente anche per mezzo dello scalone del Liceo Scientifico che è indipendente dalla scuola suddetta.

Questa vasta sala, la quale potrà essere utilizzata anche per cerimonie o concerti, ha il pavimento in larice e il coperto sostenuto da incavallature in ferro che verranno, in seguito coronate da un soffitto in legno verniciato per celare i tavellini di cotto ora in vista e per renderla più sonora.

Fra questa e la terza palestra detta del Cristo esiste un altro passaggio che è chiuso da un cancello pospiciente la Piazza dell'Ospedale.

La ex Chiesa del Cristo è stata trasformata in palestra senza alterare le linee esteriori seguendo le direttive della sovraintendenza dei monumenti, cosicchè ne sono rimaste le primitive finestre, le porte, il soffitto a cassettoni e le lesene interne, naturalmente tutte riparate dai danni che l'invasione nemica e l'abbandono susseguente avevano arrecato all'edificio.

Sull'area occupata dalla sacristia, dalla casetta del sanese e da due altre casette prospicienti la vecchia via del Ginnasio è sorto un nuovo edificio che comprende un atrio centrale dal quale si accede a destra allo spogliatoio per la palestra del Cristo e ai relativi di servizio, a sinistra agli spogliatoi alle docce e all'armeria e di fronte alla vasta sala di scherma di cinque pedane.

Una comoda scala conduce al piano superiore dove trovansi i locali per la direzione dell'Associazione Sportiva, per gli insegnanti di educazione fisica e la saletta di ritrovo.

Al progettista dei nuovi magnifici edifici, cav. uff. ing. Cesare Paldi, rivolgiamo un plauso vivissimo.

Con un complesso simile di fabbricati razionali e moderni per i quali il Comune ha speso parecchio denaro crediamo che anche per questo rispetto Udine non può davvero rammaricarsi di aver veduto scomparire la vecchia palestra dei Filippini e tanto meno i Capannoni poco decorosi di Via Giusti nei quali dopo l'invasione la gloriosa Associazione ginnastica e i suoi animosi avevano dovuto rifugiarsi in attesa di tempi migliori che finalmente sono venuti per la tenacia del suo presidente e dei preposti alla amministrazione cittadina.

Un invito per il Concorso Naz. Corale

Abbiamo sabato pubblicato di un concorso nazionale corale che si terrà a Udine nel prossimo agosto ad iniziativa del Comando della 63.a Legione. Al riguardo il comandante e presidente del comitato signore prof. Nino Macellari ha diramato la seguente circolare:

«Per iniziativa di questo Comando di Legione nei giorni 14 e 15 del prossimo agosto avrà luogo in Udine una grandiosa manifestazione artistico-militare, di cui si spera che il Duce vorrà degnare di assumere l'Alto Patronato e che si svolgerà sotto gli auspici dell'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia del Friuli.

Il programma che è formulato in ogni sua parte consiste in un Concorso Corale Nazionale e nell'adunata delle Camicie Nere delle otto Legioni che compongono la V.a Zona della Milizia.

Credo superfluo far rilevare alla S. V. la bellezza ideale di questa manifestazione, che svolgendosi nella Capitale della guerra, al limite estremo della Patria, richiamerà l'attenzione di tutta Italia in questa nobile Città che fiera delle sue civili tradizioni, orgogliosa di ospitare il fiore purpureo della razza, vuole e deve dare a tutta la sensazione dell'unità spirituale del Fascismo Friulano e di tutto il popolo lavoratore di questa Terra di Patrioti.

Il 14 e 15 agosto in Udine quindi converranno da ogni parte d'Italia i più celebri Complessi Corali e sedicimila Camicie Nere per salutare nel Duce della Rivoluzione la rinnovata volontà della Stirpe, le rinate speranze, nella concorde fusione degli animi.

La S. V. deve contribuire generosamente, di persona o per conto dell'Ente che rappresenta, ad assicurare con la Sua offerta la brillante riuscita della manifestazione.

La scheda di sottoscrizione unite alla circolare si devono restituire allegando lo importo, entro il 30 corr. mese.»

I festeggiamenti di ieri nella Parrocchia del Sacro Cuore

Durante la Giornata di ieri nella nuova Parrocchia del Sacro Cuore, seguirono vari festeggiamenti popolari in occasione della ricorrenza del «Sacro Cuore» titolare della Chiesa.

Nella mattinata, con grande concorso di fedeli anche dalle altre parrocchie, si celebrarono continue Messe; quella prelatizia (alle 6) è stata celebrata da mons. Quargnassi vicario generale; alle ore 9, la messa solenne cantata a quattro voci dispari del m.o don Pigani e diretta dall'autore stesso, celebrante mons. Marcon penitenziario del Duomo.

Alle ore 8.30 ebbe inizio la Pesca di Beneficenza pro erigendo Asilo della Parrocchia.

Nel pomeriggio, alle 18 breve funzione religiosa. Alle ore 17 venne dato l'assalto all'albero della cuccagna; alle ore 18.15, dopo immani sforzi, una comitiva di tre giovanotti della Parrocchia si spartirono la «cuccagna» consistente in varie bottiglie di ottimo vino, salami, pane e un colombo.

Alle 21.15, la Ditta Bellafante e Del Zotto diede spettacolo di pirotecnica, con fuochi di grande effetto.

La serata fu quanto mai divertente e proprio «goduta» da un'infinità di popolo. Il rione era stato trasformato in un suggestivo ambiente veneziano con centinaia e centinaia di palloncini. L'illuminazione elettrica di alcune case e lo stemma che sovrastava la nuova Chiesa, davano al luogo, generalmente buio, una simpatica nota di festosità e di poesia.

Durante la giornata prestarono lodevolissimo servizio le bande del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, del II. Fanteria (gentilmente concessa) e quella di Povoletto. Il Comitato organizzatore delle feste può essere lieto del felicissimo esito, avuto grazie collaborazione dei parrocchiani ed alle simpatie dei cittadini.

Fiera di beneficenza pro Tempio ai Caduti

Il Comitato della Fiera di Beneficenza pro Tempio ai Caduti ci comunica un altro elenco di doni:

S. A. R. Principe Ereditario: servizio ricchissimo da toilette in argento — Latteria di Zuglio: una forma di formaggio — S. Giacomo di Ragogna: chilogrammi 3 di burro — Latteria di Malnisio Cellina: forma di formaggio — Azzano Decimo: forma di formaggio — Montereale Cellina: forma di formaggio — Caterina Comelli di Colloredo Mels: servizio caffè sei persone — Adalgisa D'Este Modonutti: servizio per frutta — cav. Andrea Chialchia: cartolaio prezioso in pelle — Caterina Mander: 10 libri buona e sana lettura — Andrea e Margherita Gropplero: 8 pezzi centro tavolo, vaso per fiori e coprivaso in bronzo, 10 libri — Bernardino Antonio: un magnete per motore — Bizzaro Albano, Via Paolo Canciani: 1500 mattoni — Giuseppina Mariacher di Povoletto: due cestini portapenna — Percotto: 5 statuette due scatole di buste per lettera — Lucia Gropplero: portavaso con piante verdi — Novacco Giuseppina: portabiscotti — Emma Sindaci: costruzione bruciaprofumi — Griffaldi Giuseppe, lire 50 — Teresa Daniotti lire 10 — Dina Comessatti: paralume in seta ricamato a mano — Peressutti Enrica: 10 bottiglie Lambrusco — Latteria di Nimis: una forma formaggio — Placereani cav. don Ubaldo: bellissimo calamaio in bronzo — Offerte raccolte dal signor Franzolini L. 97, più numerose galline, conigli, salumi ed altri oggetti in sorte — Latteria di Maniago Libero: forma formaggio — Piccini Annibale: un asinello d'Istria — Tonini Romolo: tagliaarrosto — Maria Peratoner: formaggiera — Bianca Margreth: quadro olio «Paesaggio alpino» — prof. Leone Nigris: necessaire pour écrire su cuoio lavorato a sbalzo e due quadretti.

Il Comitato ha acquistato sette ricchissimi doni: 1. Camera completa matrimoniale — Mobili per cucina — Arredi cucina in alluminio — Servizio piatti per 12 persone — Servizio bicchieri per 12 persone — Servizio posate — Servizio piatti per 12 persone — Servizio caffè per 12 persone. Il Comitato lavora alacremente. Terrà presto la seconda seduta per concretare il programma della fiera, che sarà una delle più ricche. La Federazione Provinciale dei Combattenti mandò comunicazione d'aver spedito il suo dono.

ATTIVITA' delle corporazioni artigiane

L'Ufficio Stampa delle Comunità Artigiane d'Italia, segreteria della provincia di Udine, comunica:

Sabato sera 25 corr. nella sala dei Commercianti i carpentieri-carrai sono stati invitati per formare la Comunità Artigiana relativa alla loro arte.

La discussione divenne accalorata perchè da qualche presente, pretendevassi che le Comunità dovessero provvedere il lavoro a chi ne vien meno.

Rilevato, dal Segretario Provinciale, cav. Libero Grassi, che tali propositi esulano dai compiti che si prefiggono le Comunità, si è potuto faticosamente estendere verbale di costituzione del primo nucleo Artigiano dei Carpentieri-Carrai, nominando qual Capo Comunità in via provvisoria il sig. Fattori geometra Giacomo, che amministra la rinomata ed antica officina paterna, sita in via Fiume.

***

Domenica 26 giugno alle ore 10, vennero invece convocati i falegnami della città; e la riunione riuscì numerosa e proseguì ordinatissima.

Presiedeva il cav. Libero Grassi ed era presente anche l'arch. prof. cav. Cesare Miani Ispettore delle Comunità.

Dopo esauriente, ampia, serena discussione, nella quale il prof. arch. Cesare Miani fece emergere i benefici culturali che gli affiliati possono trarre dalle Comunità Artigiane, per i quali egli achitetto si mette sin d'ora a disposizione gratuitamente della classe, venne esteso verbale di costituzione ed eletto, a voti unanimi in via provvisoria qual Capo Comunità il sig. Barbetti Enrico, il valente intarsiatore il quale con artistico intarsio seppe ritrarre le effigi di S. M. il Re e del Duce.

L'ultima seduta all'Accademia di Udine

Folto numero di soci e di invitati convenne iersera nella sala dell'Accademia Udinese dove seguì un'interessante seduta, l'ultima a chiusura della corrente stagione.

Per primo, l'avv. Raffaello Berghinz tenne una lettura sul tema: «I masi nella storia agraria friulana» illustrando questa antichissima Istituzione tipica regionale ben poco nota e non presa ancora in considerazione dagli studiosi.

Il cav. dott. Oscar Luzzatto nella sua memoria sulla vigilanza sanitaria nelle scuole, accennò alla legislazione italiana vigente, alle sue pubblicazioni, specialmente nei riguardi del Comune di Udine, alle direttive suggerite da nuove vedute della scienza e quelle che recenti disposizioni superiori raccomandano, facendo voti per il completamento di forme assistenziali particolari.

Il sig. Alfredo Lazzarini direttore didattico disse di alcune denominazioni friulane di animali e di piante che il Pirona non trascrisse nel suo vocabolario, come: filuvigne, frite, giluvin e jerbr selegne di cui si ignorano ancora il corrispondente italiano. Il Lazzarini raccolse 133 nomi di animali e 83 di piante. Voci nuove che compongono il vocabolario zoologico e botanico del Pirona. Il Lazzarini, non si è accontentato della semplice tradizione nell'italiano, ma ha fatto seguire o precedere a questa, alcune notizie illustrative e scientifiche.

Le interessanti letture furono attentamente ascoltate, sia per l'importanza di esse, sia per la valentia con cui vennero trattate e alla fine, calorosamente applaudite.

La nomina dei soci, che doveva seguire in seduta privata, fu rimandata.

Per il lavoro delle Trebbiatrici

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e l'Ufficio Provinciale della Confederazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunicano che hanno chiesto al Gruppo Esercenti Trebbiatrici una equa riduzione sulle tariffe di trebbiatura che esso Gruppo ha creduto di emanare e far adottare per tutta la Provincia.

Tale azione, che i rappresentanti degli agricoltori, dei piccoli affittuari lavoratori e degli operai mezzadri, hanno iniziata appena hanno potuto conoscere le suddette tariffe, si inquadra perfettamente nel programma che le Superiori Gerarchie del Partito, e sopratutto S. E. Mussolini, si sono in questi giorni prefissi onde alleviare con tutti i mezzi le criticissime condizioni nelle quali si svolge oggi l'agricoltura italiana e dalle quali, purtroppo, gravi ripercussioni derivano alla vita economica della Nazione.

Le trattative iniziatesi il 24 corrente tra le categorie interessate, si riprenderanno lunedì 27, ed è a sperare che il Gruppo esercenti trebbie vorrà prendere in seria, benevola considerazione le richieste che gli sono state sottoposte, venendo così a dimostrare che i suoi aderenti — all'infuori e al disopra di qualsiasi interesse personale o di una singola categoria — hanno veramente compreso come si sappia in modo degno ed esemplare uniformarsi rapidamente con perfetta disciplina alle direttive del Governo, assecondandolo negli sforzi che esso compie per il benessere generale della Nazione.

Nel mondo magistrale

Il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e Zara rende noto che con il quattro luglio prossimo venturo si riaprirà a Trieste e a Gorizia il secondo corso estivo per maestre del grado preparatorio, il cui primo corso ebbe inizio l'anno 1926. A detti corsi accelerati di Trieste e di Gorizia sono ammesse soltanto le maestre di asilo e di scuola elementare che nel 1926 frequentarono il 1.o corso. Esse dovranno continuare normalmente a frequentare il corso che frequentarono l'anno decorso e cioè quello di Gorizia o quello di Trieste, a seconda che l'anno passato furono iscritte nell'una o nell'altra città. Solo per eccezionali e gravi motivi e previa domanda documentata delle interessate, (trasmessa per il tramite delle direzioni dei corsi) potrà essere in qualche caso autorizzata qualche frequentante a mutare sede.

Il Provveditore rende altresì noto che, in seguito ad analoga autorizzazione dell'on. Ministero della Pubblica Istruzione con la stessa data del 4 luglio p. v. si aprirà a Pola un primo corso estivo per maestre di grado preparatorio (asilo infantile), al quale possono essere ammesse soltanto: a) le insegnanti elementari regolarmente abilitate; b) le maestre giardiniere abilitate secondo la legislazione ex regime; c) le insegnanti d'asilo che alla data del presente avviso, siano da almeno un anno occupate nelle scuole del grado preparatorio comunque denominate e mantenute, e siano contemporaneamente, da un triennio, in possesso della licenza di scuola complementare o cittadina o del certificato d'ammissione alla quarta ginnasiale, al corso superiore d'Istituto Tecnico o dell'Istituto Magistrale, ovvero abbiano titoli di studio che a giudizio del Provveditorato agli Studi possono essere ritenuti equipollenti; d) le insegnanti d'asilo in possesso di uno dei titoli di studio suindicati, in qualunque tempo conseguito, le quali da tre o più anni prestino lodevole servizio in una scuola pre-elementare comunque denominata o mantenuta.

Le domande d'ammissione a tale corso debbono essere presentate al Provveditorato agli Studi, Trieste, Via Genova 4, entro il 30 corrente.

Esse vanno redatte in carta legale da L. 2 e corredate oltre che dai titoli di studio e certificati di servizio dalla quietanza dimostrando l'avvenuto pagamento di Lire 30 presso un ufficio di registro.

Concorso Magistrale Regionale

La prova scritta dell'esame di concorso magistrale seguirà il 4 luglio prossimo, alle 8 precise, nelle seguenti sedi di:

Trieste (Palestra in Via della Valle); Udine (Palestre Nuove in Piazza dell'Ospedale); Gorizia (R. Istituto Magistrale); Fiume (R. Liceo Ginnasio); Zara (R. Istituto Magistrale).

Tale assegnazione fatta dalla Commississione, in base alle indicazioni date dagli interessati non può subire alcun mutamento, e per ciò non verranno accolte richieste intese ad ottenere sede diversa da quella già fissata e comunicata. Gli esclusi possono essere ammessi agli esami, purchè facciano ricorso al Ministero, notificandolo al Presidente della Commissione giudicatrice prima del 4 luglio sopra indicato.

Il Concerto al «Familiare»

Ieri sera, davanti al pubblico delle grandi occasioni ebbe luogo, nelle ospitali e signorili sale del Circolo Familiare, l'annunciato concerto di cui l'altro ieri abbiamo pubblicato il programma.

Abbiamo notato fra i presenti il Vice Prefetto comm. dott. D'Alena; il cav. uff. avv. Oriolo; il colonn. Fantina; colonnello delli Ponti; il cav. uff. bar. Enrico Morpurgo, un numeroso e brillante stuolo di ufficiali delle varie armi.

L'indovinato programma, tra cui una graziosa romanzina dell'illustre concittadino Domenico Montico, venne eseguito con la ben nota valentia dalla signorina Maria Tremonti e del signor Mimmo Russo, ambedue ben conosciuti al pubblico udinese per il trionfale successo riportato or non è molto nell'oratorio dello stesso Montico, eseguito al nostro «Sociale».

Maria Tremonti, dall avoce leggiadramente aggraziata, e ormai da tempo lanciata su una via in cui i successi si susseguono ai successi. A Treviso, nella «Serva astuta» del Galuppi, fu salutata come qualche cosa di più di una promessa. Ieri sera l'abbiamo riudita con godimento, specie nel brano «o picciol desco» della Manona, dove ha avuto effetti di accorata malinconia che valsero applausi entusiastici.

Il baritono Russo ha dato prova di possedere mezzi vocali completi e magnifici tale è piena e uguale la sua voce, perfetta la dizione e l'interpretazione. Ambedue poi gli artisti sono stati mirabili di affiatamento nei due apprezzatissimi duetti e specie in quello dell'«Aida».

Ai seratanti furono offerti ricchi doni e fiori.

Accompagnò molto bene il signor Lino Montico.

Al cav. Ridomi, che è stato geniale e compito organizzatore delle bella serata, vada il nostro plauso e l'incitamento a ridare cotali serate di godimento e di brio.

m. g.

Voci del pubblico

A proposito di vocabolario

Egregio amico Domenico

Sulla «Patria» del 24 maggio ho letto con vivo piacere che si sta lavorando per mettere alla luce il nuovo vocabolario di G. A. Pirona. Si tratta d'un libro di generale utilità letteraria, desiderato ed atteso da molti; essendo che l'edizione del 1871 è proprio irreperibile.

Ben venga dunque il nuovo vocabolario.

Si potrebbe però far voti che uscisse anche quello da molto tempo promesso dalla Società Filologica Friulana, il quale non avrà l'appariscenza ponderosa e solenne di quello; anzi dovrà essere possibilmente tascabile; qualità questa che lo indica adatto ad una maggiore diffusione e ad un uso più pratico. La maggior diffusione poi spetterà a quest'ultimo poichè dovrà venir a costare assai meno dell'altro.

Agli effetti della cultura del nostro dialetto, i due libri in parola si completeranno. Nella serie dei nostri vocabolari quello del Pirona verrà a raffigurare la «Crusca» friulana, e ne assumerà tutta l'autorità e l'augusto decoro; laddove quello della Filologica terrà tra noi il posto che il Rigutini Fanfani o qualche altro consimile occupa nella letteratura nazionale.

E con questo Le porto i miei saluti, fiducioso che Ella darà il suo valido aiuto morale ad ambedue le pubblicazioni.

Suo

Firenze, 21 giugno 1927.

G. Costantini

LE SOLITE SCENE INCIVILI DI PIAZZA S. GIACOMO

Non è la prima volta che m'accade assistere scene indegne d'una città civile come Udine.

Anzi ho fatto sentire più volte la mia voce di protesta contro tale indecenza e mancanza d'educazione.

Ma si capisce che le mie parole sono state gettate al vento, perchè a nulla han giovato.

Non per nulla scoraggiata, ritorno alla carica per uno slancio di carità e di difesa verso il prossimo umile e reietto.

Dunque ora che siamo nella stagione estiva, appena l'erbivendole ritirano le loro mercanzie e la piazza resta sgombra, frotte di ragazzacci grandi e piccini invadono la piazza, schiamazzando, urlando fino quasi alle dieci.

Fin qui nulla di male.

Mercoledì sera alcuni di questi monelli si divertirono a nascondere il cappello ad un povero uomo, e poichè questi irritatissimo, si mise a rincorrerne uno per reclamare il suo cappello e dargli la meritata lezione, il ragazzaccio, approfittando della debolezza del vecchio, gli si slanciò incontro e con uno spintone lo mandò ruzzoloni a terra.

A tal prodezza nessuna protesta, da parte dei pochi cittadini presenti alla scena.

Una sola erbivendola, a dir il vero, ebbe l'ardire di alzare la sua voce in difesa, ma questa non fece alcun effetto.

E gli agenti dell'ordine pubblico dove sono? che fanno?

R. Prefettura di Udine

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 14 luglio 1927-V. avrà luogo nell'ufficio comunale di Cervignano dalle ore 9 alle ore 11 la pubblica asta della caccia comunale di Cervignano, che abbraccia tutto il territorio di quel Comune censuario, meno la caccia riservata di Muscoli Pradiziolo del sig. Pietro Sarcinelli e di quella riservata su fondi di proprietà degli eredi fu Antonio e Giuseppe Chiozza di Scodavacca.

Il prezzo di grida è di lire 1800

Il periodo dell'appalto decorre dal giorno 01. agosto 1927-V. al 30 aprile 1935.

Udine, li 25 giugno 1927-V.

p. il Prefetto: *D'Alena*

MESTE RICORRENZE

In ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto concittadino Gioacchino Variolo, venne ieri mattina celebrata una messa solenne nella chiesa del Redentore. Vi parteciparono la moglie, i figli tutti, i parenti e gli amici di famiglia.

Il defunto Variolo, che seguì le orme dei suoi avi nell'arte del ferro, dirigeva da oltre quarant'anni l'officina meccanica di Via Mercatovecchio, nella quale si foggiarono gli artistici lavori in ferro battuto che adornano molti palazzi e ville della nostra città e della provincia. La sua fine destò vivo compianto nella cittadinanza, perchè il Variolo era un forte lavoratore e un ottimo padre di famiglia.

In questa ricorrenza rinnoviamo alla famiglia Variolo vivissime condoglianze e, sulla tomba del defunto deponiamo il fiore della ricordanza.

***

Ieri mattina alle 8.30 in Duomo fu celebrata una messa funebre in suffragio del compianto fascista prof. Agostino Scarpa, nella triste ricorrenza del secondo anniversario della morte. Al mesto rito assistevano i genitori, i fratelli con le loro famiglie, altri congiunti e parecchi amici intimi.

Noi pure alla memoria dell'Estinto rivolgiamo un reverente pensiero.

Ringraziamento

Qualche tempo fa, facendo conoscere ai nostri lettori le infelicissime condizioni di una famiglia privata del suo capo e carica di bambini, abbiamo rivolto appello ai buoni perchè portassero un lenimento a così compassionevole miseria. La nostra preghiera non è caduta a vuoto, e ora la famiglia stessa ci prega di ringraziare tutte le persone di cuore che concorsero con generoso slancio ad aiutarla. Nel mentre siamo lieti di renderci interpreti di questi sensi di riconoscenza, dobbiamo avvertire che la partita non può essere ancora chiusa, perchè la sventurata madre ha i bimbi ammalati e le sue condizioni reclamano ancora dell'aiuto fraterno dei buoni; e la raccomandazione particolarmente al cuore delle madri che conoscono le doloranti preoccupazioni di avere le proprie creature ammalate.

I CINEMATOGRAFI

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi replica del bellissimo film di superproduzione

IL VENTAGLIO DI LADY WINDERMERE

E' un lavoro, cui nuoce la solita réclame roboante e tronfia di inabili epiteti. E' un lavoro degno del CINEMA CECCHINI

In preparazione:

Numi - uomini - belve

N. B. — Domani, festa di S. Pietro, apertura del Cinema alle ore 14.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Oggi, replica del grandioso film di superproduzione

LA STRADA DEI GIGANTI

cui ieri una bella, elegante folla tributò un plauso di entusiastica ammirazione.

E' un film che bisogna vedere

In preparazione

COME SPOSAI ROSY

con Ridolini.

N. B. — Domani, festa di S. Pietro, apertura del Cinema alle ore 14.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi martedì dalle ore 17 si rinnoverà il successo ottenuto iersera coll'immenso dramma del mare:

Dopo la tempesta

superfilm del ciclo oceanico

Fosco dramma di orgoglio e di amore che si abbatte come un violento uragano su due cuori appassionati.

Fuori programma la grande attualità

LA TRANSVOLATA DI DE PINEDO

La malaria
Problema medico mondiale

Fra le malattie che alterano la costituzione del sangue e a lungo andare minano la saldezza organica delle razze, son da annoverare il cancro, la sifilide, la tubercolosi e la malaria. Le scoperte che sono il finalismo degli studi e degli esperimenti di laboratorii non altro scopo hanno che quello di provare e riprovare la limitazione assoluta di queste malattie che per la gravità delle rispettive statistiche preoccupano i governi dei popoli meridionali e centrali del globo terrestre. In generale i Nordici vanno esenti o ne soffrono in proporzione minima.

Delle tre prime malattie si è constatato nelle esperienze più moderne una reazione comune nel siero del sangue secondo la quale la sifilide e la tubercolosi costituirebbero il così detto *olletto del cancro*, preparerebbero cioè un terreno fertile per i neoplasmi che danno origine al germoglio del cancro negli animali e nell'uomo. Lo stesso non può avverarsi per la malaria, per la quale vige la norma generale che gli organismi più forti resistono di più al trapianto del germe malarico per mezzo dell'anofele senza assicurarsi di ciò la incolumità.

Ugualmente alle tre suindicate malattie la malaria indebolisce la trama cellulare sino a guastare la sua formazione fisiologica conseguentemente apportare il cronicismo morboso che rendere inabili per lungo tempo i pazienti ad ogni lavoro, chiudendo spesso il quadro con esito letale.

Quanto sia urgente il persistere negli studi della ricerca di un rimedio antimalarico ognuno vede e lode va data al governo che in questi ultimi bilanci ha accresciuto le spese per i laboratori di fisiologia e biologia chimica.

Al Congresso di Dusseldorf del settembre scorso i medici e naturalisti han parlato anche della sintesi dei medicamenti. Fra tante discussioni fu interessante quella del processo chimico di un preparato contro la malaria e in particolare contro la malaria tropicale.

Per principio rifuggiamo dalla divulgazione dei prodotti stranieri e crediamo che si debba promuovere la industria nazionale di fronte alla concorrenza di oltre Alpi.

Ma trattandosi di rimedi che hanno attinenza ai problemi che interessano la salute pubblica di portata mondiale, riteniamo che gli studiosi senza distinzione di nazionalità hanno il diritto e il dovere di collaborare alla loro soluzione.

* * *

Da gran tempo è noto lo sforzo dei chimici di tutti i paesi civili nel tentare la preparazione sintetica di un succedaneo del chinino. L'amarezza dell'alcaloide e il prezzo alto furono i due grandi stimoli alle ricerche. I più recenti studi, messi in evidenza in quel Congresso, condussero alla scoperta di un prodotto nuovo che han chiamato «Plasmachina».

Il dott. Horlein di Elberfeld ha riferito gli esperimenti chimici eseguiti nel laboratorio della Farbenfabrik, mentre il collega dottor Roehl si è intrattenuto su esperienze fisiologiche che determinarono non solo la quantità limite che si rende efficace a combattere la malaria degli uccelli, ma anche le varie fasi del decorso morboso. Col concorso di molti chimici è riuscito a individuare una nuova serie di prodotti derivati dalla chinolina i quali hanno decisa azione contro la malaria dei Tropici. La chinaterapia trasportata dagli uccelli (canarini) all'uomo, si è arricchita di un composto sintetico efficacissimo.

I saggi chimici dell'ospedale di Amburgo, dove sono ricoverati i malarici tropicali, han dato risultati soddisfacenti. I bambini non trovano difficoltà a deglutire il rimedio. In tutti i casi, i germi morbosi scompaiono in pochi giorni e le recidive classiche, come la terzana e la quartana, si fanno più rare in confronto di quelle curate con la chinina.

Nelle forme più gravi della febbre tropicale in cui gli accessi si succedono ad intervalli irregolari, la Plasmachina agisce più lentamente. Però ha il vantaggio preminente di distruggere nel corso di 5 a 7 giorni le forme sessuali o semilunari del parassita del Tropico: risultato che non si era ottenuto prima con la terapia chinica. Si sa quanto costituisca una fonte d'infezione per le zanzare malifere il paziente che alberga le forme semilunari.

L'uso come mezzo profilattico, prima che le forme sessuali si sviluppino, riesce quasi sempre ad arrestare e a spegnere in breve lasso di giorni. Manifesta così una doppia efficacia: uccide le forme sessuali semilunari trasmettitrici della malaria e distrugge rapidamente anche le forme asessuali.

Si è sperimentata la cura in riunione alla chimica. Mescolando a piccole dosi di chinina la «Plasmachina» si ha un rimedio eccellente. Le compresse che appunto contengono la miscela, han dato e danno risultati che invano si attendono dalla sola chinina. Fanno sparire dal sangue quasi contemporaneamente tutte le forme del parassita.

Il nuovo rimedio, che pare sia destinato ad occupare il primato fra i prodotti antimalarici sin oggi conosciuti, è già diffuso in Europa. Gli ospedali della Bulgaria, Jugoslavia, Grecia, Spagna e in buona parte anche d'Italia riportano a favore del nuovo preparato, una buona statistica che vale a confermare lo studio delle malattie tropicali iniziato all'ospedale di Amburgo. Il tempo potrà dire se la Casa Bayer di Berlino che diffonde quella statistica debba aggiungere alla sua rinomanza la vittoria del nuovo prodotto.

* *

Quanto siano importanti lo studio e la profilassi di questa malattia, che assume tanti interessi economici nel lavoro mondiale dei campi, lo dimostra la premura con la quale il governo nazionale ha considerato l'istituzione di una Scuola Superiore di malariologia.

E' di giovedì scorso la deliberazione del Consiglio dei Ministri, con la quale, su proposta del Capo del Governo, si è approvato uno schema di provvedimento che instituisce in Roma la detta Scuola nell'intento di risolvere i molteplici problemi sia in riguardo alla parte biologica e sanitaria sia a quella della bonifica idraulica e agraria. Dal punto di vista della demografia agricola ha il suo valore. Ripopolare le immense zone malariche, rendere colonie fiorenti per la salute e la ricchezza dell'umanità è l'obbiettivo che non deve perdersi di vista dalle nazioni più civili.

L'Italia avrà la sua Scuola con gabinetti forniti dei mezzi più moderni. Se non potrà gareggiare nella vastità della suppellettile scientifica con gli istituti americani, non sarà seconda a nessun altro Stato per genialità dei suoi cultori. Da essa usciranno i nuovi sacerdoti della malaria — medici, ingegneri, chimici — italiani e stranieri per combattere il flagello su le zone infette, che sono estese regioni in Europa in Africa, in America. L'America del Sud rivedrà i suoi figli divenuti valenti tecnici, che renderanno tranquillo e più proficuo il lavoro delle sue campagne da cui deriva la Regione di tutte le sue industrie.

I più elaborati prodotti antimalarici dell'odierna farmacologia troveranno alla prova il proprio valore. E fra questi il più recente, il più quotato dai competenti, la «Plasmachina».

La bella gara alle provvidenze umane per la salute del mondo nel lavoro agricolo resta aperta e si fa più ricca ai proseliti per il nuovo istituto fascista.

SALVATORE BONFIGLIO.

Treno speciale per la Sagra di S. Pietro

Ricorrendo domani l'annuale sagra di San Pietro a Tarcento, la direzione delle Tramvie del Friuli ha disposto che venga effettuato un treno speciale in partenza da Tricesimo per Udine alle ore 24. Le corriere partiranno da Tarcento per Tricesimo un quarto d'ora prima della partenza del treno e cioè alle 11.45.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Il brutale omicidio di Povoletto

Stamane ha avuto inizio alla R. Corte d'Assise l'ultimo processo della sessione. Accusato è l'udinese Eugenio Gaio, d'anni 31 il quale deve rispondere di omicidio qualificato per avere, il 24 agosto 1926, in territorio di Povoletto, cagionato la morte del campagnuolo Giacomo Rocco d'anni 63, di Racchiuso, a scopo di più facilmente rapinarlo del danaro che portava addosso, circa 120 lire.

E' ancor vivo il ricordo di questo misfatto, avvenuto in pieno giorno, in aperta campagna ed in circostanze molto misteriose Trattasi di un processo indiziario destinato a suscitare il più vivo interesse.

L'interrogatorio del Gaio

Presiede il cav. uff. avv. Donato Tomaiuoli. Il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. uff. avv. Alborghetti, cancelliere il rag. Volpe. Al banco della difesa siede il valente penalista avv. Driussi.

Dopo le solite formalità per la formazione della Giuria, il presidente dà lettura dei fatti come si sono svolti e di ciò che dice l'imputato a sua discolpa.

Indi segue l'interrogatorio dell'imputato. Dopo chieste le generalità a cui l'imputato risponde speditamente e lette le condanne subite precedentemente dal Gaio, il presidente chiede all'imputato ciò che dice a sua discolpa.

Egli narra con arte oratoria, tutti i suoi precedenti e presenta il suo alibi, da noi ieri ampiamente riferito. Che cioè avevatrascorso la mattina a Udine avvicinando suoi parenti ed altre persone.

Pres. Non avete altro da aggiungere?

Gaio: Nossignore.

Pres.: Consultando il vostro schedario risulta che avete avuto, dal Tribunale Penale Militare di Napoli, pure una condanna a 2 anni di reclusione.

Nella vostra deposizione citate diverse persone che, invece non sono concordi con le vostre parole.

L'accusa della Corte Penale di Venezia spiega come la vostra linea di difesa è quella di citare persone e fatti avvenuti invece il giorno precedente o il giorno susseguente al delitto.

Voi dite che le 5 lire che chiedevate al vostro parente De Laurentis era un puro pretesto per mangiare con loro e di aver ritirato il giorno del delitto, verso le ore 10, della biancheria. Invece questo fatto è stato accertato anche in istruttoria, avvenne il giorno dopo e cioè il mercoledì 25. La prova è costituita dal giornale «Il Gazzettino» del giorno stesso, con l'effigie del parroco don Buttò e con la relazione del fattaccio del giorno prima avvenuto a Povoletto e che voi avete regalato, dietro richiesta, a quella donna.

Anche circa l'invio di quella lettera a quel vostro parente, risulta che è avvenuto due o tre giorni prima.

Così della vostra visita in Curia.

Mentre il giornale va in macchina l'interrogatorio continua.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Senesi —. P. M. avv. cav. Zagato — Cancelliere: Aita.

LA BUONA FEDE DI UN IMPIEGATO al CATASTO

Il signor Luigi Tomadoni di Giuseppe impiegato al Catasto, cedendo alle insistenze supplichevoli dell'amico Aristodemo Brecchi di Giovanni d'anni 45, già proprietario di una fiaschetteria toscana in via Gemona, rilasciò a questi quattro cambiali in bianco per un'importo di cinque mila lire ciascuna. Egli in buona fede (il Brecchi lo assicurò che quegli effetti gli dovevano servire, per una momentanea occorrenza del suo commercio) le firmò e..... attese.

Il Brecchi insalutato ritornò al suo paese, in quel di Siena, lasciando il Tomadini si può bene immaginare con qual patema d'animo.

Dopo qualche decina di giorni fu invitato da un notaio, a ritirare gli effetti sotto pena di protesto. Che cos'era avvenuto? Il Brecchi, approfittando dell'ingenuità e della bontà dell'amico, riempì gli effetti costituendosi creditore e se ciò non bastasse iniziò azione esecutiva in danno del Tomadini perchè scontasse gli effetti. La truffa fu denunciata all'Autorità giudiziaria. Il Brecchi fu citato a comparire in giudizio; preferì non presentarsi, ciò non tolse però che il Pretore lo condannasse a quattro mesi di reclusione, a 500 lire di multa ed alle spese di causa.

PERCHE' LE AVEVA TOLTO L'ONORE

La sera del 3 corr. mese, tale Giovanni Tesolini mentre se ne tornava a casa, a Pagnacco, fu affrontato da certa Agostina Confin di Mattia d'anni 23 da Tolmezzo già sua fidanzata. Fra i due s'impegnò una breve ma violenta discussione; ad un tratto l'Agostina, spalleggiata dal fratello Giuseppe accorso in quel mentre, vibrò al Tosolini una coltellata al collo causandogli fortunatamente lesione guarite in pochi giorni.

L'intervento di varie persone pose fine alla scenata. Il seguito e l'epilogo lo si ebbe ieri in Pretura, ove l'Agostina e Giuseppe Confin furono citati a comparire imputati di lesioni in correità fra loro.

Comparve solo la ragazza. Questa giustificò l'insano atto perchè offesa nell'onore dal Toselini suo fidanzato, dal quale esigeva «riparazione»; e cioè sposarla. Fu condannata a 12 giorni di detenzione con la condizionale; il Giuseppe Confin fu assolto per insufficienza di prove.

CONTRAVVENZIONI AL FOGLIO DI VIA

Maria Cuffolo fu Antonio d'anni 27 di Attimis e Rina Castellani di Giovanni di anni 22 da Buttrio, perchè contravventrici al foglio di via obbligatorio furono condannate: la prima a 30, la seconda a 25 giorni di arresto.

FORNAIO IN CONTRAVVENZIONE

Il fornaio Aldo Boccacini fu Francesco d'anni 46, per aver messo in vendita (contro le ordinanze municipali) forme di pane deficientemente cotto e con troppa umidità, fu condannato ieri dal Pretore e 550 lire di ammenda.

RISPETTATE I TUTORI DELL'ORDINE

Il capo guardia Ettore Brunisso da Sammardenchia, la sera del 13 volgente mese, richiamò all'ordine (compiendo il proprio dovere) alcuni giovinastri che cantando e suonando disturbavano la «pubblica quiete»; ma questi risposero con male parole.

Ieri comparvero dinanzi al Giudice, imputati di tale «bulada» certi Giuseppe Fasano di Ermenegildo d'anni 24 e Emilio Zenaro di Luigi d'anni 21 entrambi da Sammardenchia.

Il Fasano fu assolto per insufficienze di prove; lo Zenaro, punito con 20 giorni di detenzione, beneficiando della condizionale e non iscrizione.

ULTIMA ORA

La missione Yemenita ricevuta dal Re a San Rossore

PISA, 27. — Questa sera alle ore 19.40 è giunta a San Rossore proveniente da Viareggio la missione Yemenita. All'ingresso Al'ingresso della tenuta reale il Principe Seif El Islam Mohamed, vestito con ricchi costumi del suo paese, accompagnato dal suo seguito, ha passato in rivista una batteria del 7.o Artiglieria appiedata, un plotone di 40 carabinieri in alta tenuta mentre la musica del 22.o Fanteria suonava l'inno reale Yemenita.

Quindi il governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini che accompagnava la missione la ha presentata a S. M. il Re. Erano presenti al ricevimento il prefetto comm. Terzi il Podestà di Pisa on. Buffarini e il colonnello Petrini. S. A. il Principe Seif ha pronunciato un discorso nel quale dopo avere reso un profondo omaggio a S. M. il Re, ha esaltato l'Italia e i rapporti di cordiale amicizia esistenti tra i due paesi. S. M. il Re ha ringraziato. Ha avuto quindi luogo un banchetto dato in onore della missione, al quale hanno preso parte S. M. il Re, S. A. R. la Principessa Giovanna, S. A. R. il Principe Seif, S. A. R. il principe Filippo d'Assia, Said Mohamed-Abaalah, Saif Babbas Aly, Cady-Mohamed-El-Raghel, Cady El Amri, Said Bekri El Morgani, S. E. il Governatore Gasparini, il marchese Talamo, l'on. Buffarini, il comm. Terzi, S. E. il conte Pasqualini, il marchese Asinari di Bernezzo, il tenente colonnello Arnico, il conte di Meane e il colonnello Petrini. Terminato il pranzo alle ore 22 la missione ha fatto ritorno in automobile a Viareggio. Domattina alle ore 8 la missione partirà in treno speciale per Roma.

Un autografo a S. M. il Re

PISA, 27. — S. A. R. il Principe Seif El Islam Mohamed subito dopo essere stato presentato a S. M. il Re ha consegnato una lettera autografa del Sovrano dello Yemen e quindi ha pronunciato il discorso di omaggio. Durante il banchetto offerto da S. M. il Re alla missione Yemenita sono stati suonati la marcia reale italiana e l'inno Yemenita.

Un ricevimento a Viareggio

VIAREGGIO, 27. — La missione Yemenita ha trascorsa la giornata a Viareggio fatta segno a simpatiche, calorose dimostrazioni da parte della cittadinanza. Alle tredici ha preso parte ad una colazione offerta dal podestà, alla quale sono intervenute le principali autorità cittadine.

S. M. la Regina ritorna a San Rossore

TORINO, 27. — S. M. la Regina, accompagnata da S. A. R. la Principessa Mafalda, da S. A. R. la Principessa Maria, dalla Principessa di Battemberg è partita in forma privata questa sera alle ore 2.45 per S. Rossore. Ad ossequiare l'Augusta Signora si trovava alla stazione ferroviaria il conte Calvi di Bergolo e alcune dame di Corte.

Il Principe Ereditario visita i Musei Militari di Messina

MESSINA, 27. — S. A. R. il Principe Ereditario questa mattina appena sbarcato si è recato a visitare accompagnato dal generale Carbone, comandante la divisione militare, gli alloggiamenti militari. Nel museo del terzo Fanteria S. A. R. si è soffermato dinanzi al Berretto del colonnello appartenuto al defunto R. Umberto. Poscia ha assistito nel cortile della caserma all'esercitazione da parte di una compagnia di mitraglieri dell'Italia Stella.

Il Principe dopo avere visitato i baraccamenti sede dell'artiglieria e del genio si è recato tra continue acclamazioni al villaggio ospedale Regina Elena.

La commemorazione della battaglia di San Martino
Un messaggio di D'Annunzio

MILANO, 27. — Organizzata dal patronato fascista (Sciesa) per i veterani Lombardi del risorgimento e dell'Istituto fascista di cultura si è svolta a S. Martino della Battaglia la cerimonia commemorativa della battaglia di San Martino e Solferino coll'intervento delle autorità veterani e combattenti anche da Verona, Brescia, Bergamo. Erano pure presenti alla cerimonia le rappresentanze consolari di Francia e di Ungheria. A Solferino il comm. Vezzoli presidente del patronato deponendo un ricordo in bronzo alla Cappella ossario ha pronunciato parole di esaltazione per gli altri caduti nella gloriosa battaglia. Il corteo imponentissimo con oltre 500 vessilli e gagliardetti si è portato quindi a San Martino dove è stata deposta all'ossario una corona del comandante del corpo d'armata di Milano. Dopo la cerimonia della messa l'on. D. Capitani ha pronunciato un discorso commemorativo della vittoria che è stato ampiamente illustrato dal capo dell'ufficio storico presso il ministero della guerra colonnello Ciacchi. Durante la cerimonia degli aeroplani hanno volteggiato sulla folla gettando fiori e manifestini di saluto ai soldati d'Italia. E' stato anche lanciato da un velivolo disceso a bassa quota un nobile messaggio di Gabriele D'Annunzio che fu dall'on. De Capitani, messaggio che è stato accolto da entusiastici applausi. I veterani i vecchi garibaldini e le rappresentanze fasciste si sono poi recate a Desenzano dove nell'antico castello sede del distaccamento del 7. Bersaglieri è stato offerto un rancio ai gloriosi reduci del risorgimento tra entusiastiche dimostrazioni di cameratismo.

De Pinedo ricevuto a Palazzo Marino

MILANO, 27. — Il colonnello De Pinedo è stato nel pomeriggio ricevuto al palazzo comunale dal vicepodestà grande uff. Morgagni e dall'on. Torrusio ai quali ha espresso la sua viva soddisfazione per le accoglienze che gli sono state tributate dalle autorità e dalla cittadinanza di Milano. Il Vicepodestà ha porto all'eroico aviatore il saluto del podestà on. Belloni forzatamente assente, e lo ha felicitato vivamente per la eroica impresa compiuta.

La tassa per la posta aerea Roma - Vienna

ROMA, 27. — La soprattassa speciale dovuta per l'inoltro di trasporto aereo sulla linea Roma-Venezia-Klagenfurt (scalo eventuale) Vienna è stabilita come segue: a) lettere e biglietti postali, ogni venti grammi o frazione di venti grammi, cartoline per corrispondenza e quelle illustrate, biglietti da visita partecipazioni fatture commerciali e cedole di commissione libraria lire 1.20 — b) carte manoscritte, stampe e campioni, ogni 50 grammi o frazione lire 2 — c) Pacchi postali, ogni 250 grammi o frazione lire 10.

La prescrizione dei biglietti da 5 e 10 lire

ROMA, 27. — Con decreto del ministero delle finanze in data 11 giugno 1927 è stato determinato che i biglietti di stato da lire 25 che hanno cessato dal corso legale al 31 dicembre 1926 saranno prescritti col 31 dicembre 1927. I biglietti di stato da lire 10 cesseranno da corso legale al 31 dicembre 1927 e saranno prescritti al 30 giugno 1928.

Le operazioni spagnuole nel Marocco

MADRID, 27. — Un comunicato ufficiale da Tetuan dice che l'accerchiamento del massiccio montuoso di Bu-Hassen da parte delle colonne del generale Berenguer faciliterà l'occupazione di Aimas di cui la maggior parte degli abitanti hanno fatto con le loro famiglie atto di sottomissione. Dalla fine di maggio gli indigeni delle regioni ultimamente occupate hanno consegnato alle autorità spagnole 2500 fucili.

Il congresso della camera di commercio internazionale a Stoccolma

STOCCOLMA, 27. — Stamane è stato inaugurato solennemente il congresso della Camera di Commercio internazionale. Hanno assistito alla seduta inaugurale, il Re, i membri del governo e il corpo diplomatico. Erano presenti 850 rappresentanti appartenenti alle delegazioni di 35 paesi. La delegazione italiana composta di 38 membri, è presente al completo con alla testa il presidente dott. Pirelli, i delegati delle confederazioni e delle camere di commercio.

Wallemberg, ex ministro degli esteri svedese, presidente del congresso, à dato il benvenuto ai congressisti. Sir Alan Anderson, presidente della camera, ha pronunciato un importante discorso, illustrando l'attività e i successi realizzati dalla camera di commercio internazionale, specialmente alla conferenza di Ginevra e il programma del congresso che tende alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al commercio internazionale. Quindi ha parlato Petterson ministro degli esteri di Svezia che ha dato ai congressisti il benvenuto a nome del governo svedese. Nel pomeriggio sono stati iniziati i lavori delle sezioni del congresso che studiano gli ostacoli al commercio, le finanze e i trasporti e le comunicazioni. I congressisti hanno quindi partecipato ad un grandioso ricevimento offerto dal Sovrano al palazzo reale.

La crisi cinematografica americana causata dalla sfrenata concorrenza

NEW YORK, 27. — Continua a destare grande interesse negli Stati Uniti il nuovo programma di economia annunciato dalle società cinematografiche americane. Da una rapida inchiesta eseguita dalla *United Press*, risulta che, sebbene da concorrenza estera, abbia contribuito a questa decisione, il fattore principale va ricercato nella lotta spietata che si fanno le grandi case americane per conquistare la supremazia buttando sul mercato *superfilm* che costano somme enormi, raggiungendo cifre disastrose. La lotta, che prima si esplicava solamente fra le case principali, ha poi dilagato per tutta l'industria, rendendo necessario il provvedimento teste adottato onde evitare gravi conseguenze.

Violento terremoto in Crimea
Gravi danni ai fabbricati

MOSCA, 27. — *Ieri alle 13.30 un terremoto durato cinque secondi accompagnato da violenti boati sotterranei è stato avvertito a Sebastopoli, Sinferopoli, Yalta ed in altre città della Crimea. In seguito al terremoto sono rimasti lesionati i muri di numerosi edifici. In numerose località si segnala la caduta nel mare di lunghi tratti di roccia. Il terremoto che, a quanto pare, si è esteso a tutta la penisola è posto in rapporto con le alterazioni che hanno nel fondo del Mare Nero.*

Un altro attentato in Russia
Il presidente del tribunale supremo ferito da uno sconosciuto

MOSCA, 27. — L'agenzia «Tass» comunica che Orlop, presidente della sezione di Mosca del tribunale supremo di guerra è stato ferito con un colpo di arma da fuoco da un'individuo sconosciuto nei locali del tribunale. L'autore dell'attentato è stato arrestato. E' stata aperta un'inchiesta per accertare l'identità del feritore e i motivi del delitto.

Il processo del diamante Rosa
Una innovazione giudiziaria: la ricostruzione cinematografica del processo verrà proiettata avanti ai magistrati

PARIGI, 27. — Si è iniziato dinanzi alla Corte d'Assise di Beauvais il processo dei ladri del celebre «diamante rosa», rubato nello scorso ottobre dal museo di Chantilly. L'interesse del pubblico per questo processo è vivissimo, anche perchè sarà la prima volta che la cinematografia verrà in aiuto alla giustizia.

Com'è noto, subito dopo la cattura dei ladri, i magistrati ordinarono la ricostruzione sullo schermo del furto, e la pellicola verrà esibita all'udienza di lunedì. La pellicola, benchè fatta a scopi ben diversi da quello di divertire il pubblico, è tuttavia una produzione cinematografica di primo ordine, cui non manca nessuna delle solite attrattive. Si comincia col furto a sesso nel castello di Chantilly e si finisce col trovare il diamante rosa, nascosto dai ladri nell'interno di una mela.

Inutile dire che l'affluenza del pubblico si preannunzia enorme e la polizia si prepara ad un servizio di ordine eccezionale.

ULTIME DI CRONACA

IL TRISTE FATTO DI PAGNACCO
Il Petrozzi è morto
Il parricida ancora latitante

Grande, dolorosa impressione ha prodotto in paese il grave fatto svoltosi domenica sera a Zampis, in cui certo Giuseppe Petrozzi, feriva ripetutamente e con brutale violenza il vecchio genitore, con una baionetta austriaca, non desistendo dal colpirlo che quando lo vide cadere al suolo esamine, grondante sangue da ogni parte del corpo.

Il motivo del ferimento, come abbiamo accenato ieri, va appunto ricercato in questioni d'interessi; il Giuseppe, muratore, con moglie e figli, era da diverso tempo senza lavoro. Per tirare avanti e campare alla meno peggio, talvolta si recava dal padre, sapendolo possessore di parecchio denaro, chiedendogli qualche aiuto; aiuto però, almeno da quanto si dice in paese, che il vecchio negò sempre e, sempre stando alle voci che circolano, preferiva precare i soldi all'osteria che darli al figlio.

Da ciò l'astio di questi verso il genitore. Astio che, purtroppo, ebbe domenica sera brutale sfogo con conseguenze mortali: infatti il Petrozzi, che fu, come già annunciato, accolto all'ospedale di Udine, in seguito alle gravissime lesioni riportate all'addome ed alla testa, cessava stamane, verso le ore 3, di vivere senza essere riuscito a riprendere la conoscenza.

Del feritore, datosi alla fuga subito commesso il fatto, ancora nessuna notizia, malgrado le attive ricerche dell'arma dei carabinieri di Feletto.

Furto di oltre 30 mila lire a Passons

Un audacissimo furto fu perpetrato questa notte a Passons, in danno dei signori Agosto e Fiorini proprietario di una bene avviata Sartoria. Ignoti ne asportarono dagli scaffali ove stavano ben disposte una quantità di stoffe per un valore complessivo che supera le 30 mila lire.

I lavoratori della notte penetrarono nella sartoria da una finestra sulla strada, dopo avervi tolto l'inferriata e rotto le invetriate, sono usciti dalla porta. In quella, saranno state circa l'una dopo mezzanotte, furono visti dal signor Nè Cuttini che a quell'ora rincasava. Egli ebbe subito l'esatta visione di quanto stava accadendo e diede l'allarme: troppo tardi, che i ladri con le pezze sulle spalle, erano già scomparsi.

Stamane si portò sul luogo per le indagini il brigadiere Moretti della Stazione dei Reali Carabinieri di via Gemona.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 69.10 — Londra 85.80 — New York 17.65 — Zurigo 339.50 — Belgio 2.44 e mezzo (ducati).

Nel mondo degli affari
Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di oggi ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: — Domenico Castiglione di Udine, negoziante in frutta. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Minesso, curatore provvisorio il cav. rag. Giuseppe Pagura.

Ha fissato la prima adunanza ai 14 luglio, la chiusura dei conti ai 23 stesso, la chiusura dei conti al 13 agosto.

— Quinto Guatto con negozio di generi alimentari a Palmanova.

Ha nominato giudice delegato il cav. Orsi, e curatore provvisorio l'avv. Rossi.

Ha fissato la prima adunanza ai 11 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 24 stesso, la chiusura dei conti al 7 agosto.

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale di Tolmezzo ha nominato curatore definitivo del fallimento di Vittorio Macuglia di Gemona, il curatore provvisorio avv. Fedrigo-Perissutti, dott. Federico di Gemona; del fallimento di Enrico Battistutti di Chiusaforte il curatore provvisorio avv. Federico Fedrigo Peresutti di Gemona.

Il Tribunale di Udine, ha nominato curatore definitivo del fallimneto di Elisa Cozzi e figlia il curatore provvisorio avv. Riccardo Marino.

RETRODATAZ. DI PAGAMENTI

Con sentenza del Tribunale di Udine, il fallimento di Giuseppe Diana è stato retrodatato al 15 luglio 1924 fissando a tale epoca la cessazione dei pagamenti.

I prezzi dei bozzoli

L'Ente Nazionale Serico ci comunica i seguenti prezzi dei bozzoli, segnati durante i mercati del 25 corrente:

Lombardia — Crema da 11 a 15.50 — Lodi — Stradella da 13.50 a 18 — Voghera da 13.50 a 17.—.

Veneto — Cittadella da 14.25 a 15 — Castelfranco Veneto giapp. da 11.50 a 12; chin. da 13.50 a 15.25.

BENEFICENZA

Cucina Popolare Udinese — Bene augurando al cav. uff. Giovanni Bissattini, nel giorno del suo onomastico, versarono L. 5 ciascuno i signori: Comm. Ugo Zilli, Guido Nigris, Pietro Clocchiatti, Torello Colavizza, Michele Del Negro, cav. Michele Chiumarulo, Giuseppe Mascherin, cav. Mario Mascagni, Luigi Florit, Francesco Rizzardi, Leonardo Vannata, Francesco Bellina, Giuseppe Fontanini, Dr. Tullio Cigaina, Francesco Cotterli, Attilio Menchini e Aldo De Luca. — Totale L. 85.

Congregazione di Carità — in morte di Luigia Mulioni: Maria Venier Diana 10; di Maria Rizzi ved. Asti: Francesco Ortiga 5; di Silvia Pirona Tomadoni: Famiglia Malagnini Giacomo 10.

Rifugio Bambin Gesù — in morte di Silvia Tomadoni Pirona: Maria Stabile Giacomuzzi 10; la stessa in morte dell'avv. Pietro Linussa 10.

Sezione Mutilati e Invalidi — Circolo Agricolo di Fagagna L. 100, Cooperativa Friulana di Consumo 400, entrambe pro fondo assistenziale.

Nel Libro d'Oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav. ing. Odorico Valussi:

Hanno versato lire 10: Margreth dott. Giacomo; Capsoni cav. avv. Urbano; Urbanis cav. dott. Giuseppe; Percoto rag. Adonide da S. Giorgio Nogaro; Caratti co. dott. Andrea da Paradiso (Pocenia); Cardoni geom. Riccardo lire 5. Totale lire 575.

E per iscrivere il compianto cav. uff. avv. Pietro Linussa:

Hanno versato lire 10: Morpurgo bar. cav. prof. Enrico; Caratti co. dott. Andrea da Paradiso (Pocenia); Gennari cav. Giuseppe; Tomini geom. cav. Giovanni. — Hanno versato lire 5 A. F. Gasparini fiorista; Sabino Leskovic. Totale lire 605.

VITA MILITARE

Il Comando della Divisione Militare di Udine comunica:

«Gli Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri e di complemento, di arma combattente, che desiderino esser richiamati in servizio durante il periodo delle esercitazioni estive, potranno prender visione presso i Comandi di Distretto o di Reggimento della circolare 352 del G.M.ca.»

GRAVE CADUTA DI UN BIMBO

Ieri sera, fu medicato al Civico Ospedale, dal dott. Ronzoni, il piccolo Bruno Santorin di anni 4 di Domenico dimorante in Viale Vat 5, per una grave ferita da taglio alla regione frontale, riportata cadendo accidentalmente in casa.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

La carta... e i generi alimentari

Un decreto municipale recentissimo del Comune di Milano prescrive che gli esercenti non possano valersi della carta da involgere per alterare il peso effettivo della merce venduta.

Il «Corriere della Sera» del 24 corrente rileva che certi casi di contravvenzione han dato la spunto a constatazioni stupefacenti in queto campo: un commerciante, il quale adoperi in un giorno soltanto un chilo di carta per involgere merce ricca, come il burro, il prosciutto, il caffè, facendosela pagare come merce, incassa — onestamente — qualche decina di lire di «lecitissimo» guadagno alle spalle dei consumatori e, più specialmente, dei consumatori costretti ad acquistare, a motivo della ristretta condizione finanziarie, piccole quantità di tali merci.

A Udine si adopera pure la carta in misura abbastanza larga, e i comodi, ma pesanti sacchetti, di cui si fa uso per i dolci, il caffè ed altro.

Non potrebbe mo' ingerirsi un tantin la autorità?....

TRICESIMO

Festa della scuola

Mercoledì 29 corrente, festa di San Pietro nel teatro di questo Asilo d'Infanzia, gentilmente concesso, si terrà la Festa della Scuola.

Si chiuderà, così, degnamente, l'anno scolastico facendo conoscere ai parenti ed agli amici, di quante virtù artistiche sieno capaci i nostri piccoli alunni delle scuole elementari, amorevolmente e parzialmente istruiti dai loro egregi insegnanti.

Sarà una festa esclusivamente scolastica perchè gli attori sono tutti alunni delle nostre scuole ed il ricavato netto sarà consegnato al Patronato Scolastico che penserà, come ha già incominciato, a dotare le nostre scuole di quei mezzi che servono a rendere più facile, più istruttivo e più divertente l'insegnamento dei maestri.

Il programma è il seguente:

1. «Soi furlan», poesia detta da un alunno di seconda classe — 2. «La giardiniera», bizzarria, prima classe femminile — 3. «Indovina», dialogo, prima classe maschile — 4. «La ninna . nanna della bambola», commedia e cori in 2 quadri, quarta femminile — 5. «Il canto delle messi», coro ginnico, quarta mista — 6. «I doni del Bambin Gesù», seconda femminile — 7. «La mamma delle malate», seconda maschile — 8. «Inno dei Balilla».

Speriamo che Tricesimo tutta accorrerà ad applaudire e ad ammirare i suoi piccoli rampolli, sapendo anche di compiere un'opera di fiorita carità, carità che ha lo scopo di aumentare i mezzi didattici perchè i nostri fanciulli possano accrescere le loro cognizioni che dovranno formarsi la base della loro futura attività di cittadini.

E poichè siamo sull'argomento, mi è gradito render pubblico una lettera dell'on. co. Gino di Caporiacco, presidente del Patronato Friulano Pro Orfani di Guerra diretta dall'egregio dott. Di Gaspero Rizzi presidente della Commissione Comunale di Vigilanza agli Orfani di Guerra, colla quale accompagnava un vaglia di lire 600 a favore del nostro Patronato Scolastico. Scrive l'on. di Caporiacco:

«Questo Patronato, accogliendo la domanda in data 9 corrente fatta dal Patronato Scolastico di codesto Comune, ha concesso allo stesso un contributo di lire 600 quale concorso nelle spese incontrate per l'assistenza prestata durante l'anno 1926 agli orfani di guerra del Comune di Tricesimo.

«Unisco perciò un assegno della Banca del Friuli di pari somma che la S. V. favorirà consegnare al presidente dott. Felice Cojazzi esprimendogli pure il plauso di questo Patronato per l'opera assidua ed illuminata svolta in pro degli orfani».

Da quanto si vede che l'opera di assistenza scolastica verso gli alunni più bisognosi delle nostre scuole da parte del Patronato è apprezzata ed incoraggiata anche fuori del nostro Comune; ragione questa che ci fa sperare che tutti i cittadini di Tricesimo non lascieranno sfuggire nessuna delle occasioni che servono ad aiutare l'opera di esso, opera che è esclusivamente diretta al bene morale e materiale della nostra popolazione scolastica, di quella popolazione, cioè, che costituirà la base della futura immancabile grandezza della nostra Patria.

Beneficenza

In occasione delle onoranze alla memoria del compianto dott. Eugenio Zanuttini, il signor Gregorutti Vittorio ha offerto lire 20 al Comitato Fascista Pro Cura Marina.

PORDENONE

Servizi automobil. per e da Valvasone

La Società Servizi Automobilistici Pubblici S.A.I.T.A., che sviluppa sempre più la sua attività per allargare le comunicazioni con la regione alta e bassa, contribuendo così al miglioramento del movimento commerciale di Pordenone, nell'occasione del circuito motociclistico di Valvasone e delle feste che si svolgeranno domani in quel paese nella ricorrenza della festa annuale di San Pietro, ha attivato per quel giorno delle corse speciali col seguente orario:

Partenza da Pordenone per Valvasone ore 14; 16; 17.30 — Da Valvasone ritorno a Pordenone ore 17; 22.30.

DA GORIZIA

Il mistero di un delitto

L'automobile N. 13 — Segni di colluttazione e macchie di sangue — Il frutto d'un assassinio — La vittima gettata nell'Isonzo — Una seconda rapina quasi contemporanea, nelle vicinanze della prima — Buio su entrambe.

(27). — Verso le 5 di stamane, sul vialone che da Poggio Terz'Armata conduce a Peteano, sotto Sagrado, presso un Camposanto, un affossatore addetto al medesimo, recandosi al lavoro, vide un'automobile ferma. Non vi fece caso, pensando che i passeggieri si fossero recati nel Cimitero militare posto in quelle adiacenze. Dopo qualche ora, lo stesso becchino, vedendo la macchina tuttora ferma nel medesimo posto, fu preso da qualche sospetto e ne avvertì i carabinieri di Poggio Terz'Armata. Questi trovarono che l'automobile — una Diatto, dipinta in verdechiaro, adibita al servizio pubblico col n. 13 e portante il numero di matricola 66-3155 — presentava segni evidenti di lotta macchie di sangue e la carrozzeria in disordine, nel posto riservato al guidatore, un bossolo da rivoltella militare di grosso calibro, un coperchio di orologio.

L'automobile fu riconosciuta poco dopo dal sig. Antonio Collenz come appartenente alla Ditta Collenz e Cecchet (della quale egli fa parte), e che assunse il servizio pubblico nella nostra città. Egli appena seppe il rinvenimento della macchina abbandonata, era accorso sul posto. Si potè così apprendere da lui che la macchina era affidata al guidatore Luigi Battig; che verso le ore 21 di ieri, domenica, mentre il Battig era fermo con la macchina al suo appostamento in via Garibaldi, gli si sono presentati due individui — uno vestito di nero con cappello marrone e l'altro in chiaro — chiedendo di essere rtasportati in una località vicina. E il Battig partì con essi.

Le indagini portarono, finora, scarsa e insufficiente luce. Il delitto doveva essere stato compiuto intorno alla mezzanotte: lo si deduce della circostanza che la macchina era imbrattata di fango, e quindi deve avere corso per qualche tratto sotto la pioggia, che proprio verso quell'ora incominciò. Furono scoperte macchie di sangue sulla strada ferrata, nei pressi di Peteano. Il casellante del casello 45 sulla ferrovia che fiancheggia la strada provinciale udì verso le 21.30 invocazioni di aiuto. Lasciò il casello e corse verso il punto donde le grida provenivano: vide tre individui che si bisticciavano intorno a una macchina, i quali, al comparire rimontarono nell'autovettura e la diressero verso Sagrado. Il casellante aggiunse di non aver udito spari di sorta. Il segnachilometri della macchina insanguinata era fermo sui 40; l'orologio, sulle 23.15.

***

Mentre si stavano facendo queste constatazioni, è giunta notizia che all'Ospedale di Monfalcone era stato ricoverato per ferite di rivoltella ad una gamba ed alla regione inguinale l'operaio Antonio Modest fu Antonio, nato a Terzo di Aquileia, di anni 31, residente a Ronchi dei Legionari.

Egli narrò che, mentre ritornava da Gorizia, in bicicletta, quando fu circa a metà del rettifilo tra Redipuglia e Ronchi fu fermato da un uomo sbucato improvvisamente dalla siepe, il quale aveva la faccia coperta da uno straccio nero e teneva contro di lui spianata una rivoltella.

Passata la prima impressione di sgomento, il Modest, vedendosi di fronte un solo, tentò reagire e disarmare il delinquente. La colluttazione durò qualche minuto. Ma d'un tratto, egli cadde a terra ferito. Sa dire solo che le sue grida di aiuto si perdettero nella solitudine e che il malandrino, approfittando della sua forzata dolorante immobilità, gli tolse il taccuino contenente 12 lire e fuggì con la bicicletta, verso Redipuglia. Una mezz'ora dopo, per fortuna, passava l'automobile dell'architetto Giusto Schillan di Trieste, sulla quale fu trasportato all'Ospedale Vittorio Emanuele III, a Monfalcone, dove fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Anche per questa aggressione, avvenuta a poca distanza di tempo e di luogo dalla precedente, le indagini furono tosto iniziate, tanto più che si sospetta possa avere qualche connessione con quella.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

AVVISI ECONOMICI